

**PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO  
E DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

*SCUOLA dell'INFANZIA PARITARIA  
"CAMILLA RIVA FOSCARINI"  
con Asilo Nido integrato  
"IL BOZZOLO"*



Via A. Stoppani, 7  
Loc. Cartabbia - 21100 VARESE  
Tel-fax: 0332240883  
Sito web: [www.rivafoscarini.it](http://www.rivafoscarini.it)  
Email: [scuolainfanziafoscarini@virgilio.it](mailto:scuolainfanziafoscarini@virgilio.it)

Nel settembre 1928 la scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" comincia la sua attività come ente morale; dal 1967 si unisce ad altre scuole materne (di cui 9 enti morali e 4 scuole comunali) che costituiscono il Consorzio fra le Scuole Materne del Comune di Varese.

Nell'anno scolastico 2000-2001 ottiene la delibera di parità e quindi risulta essere Scuola Materna Paritaria a tutti gli effetti.

**PREMESSA**

*"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.*

*La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dal la Legge 10*

*marzo 2000, n. 62, art . 3, dal la Legge 13 luglio 201 5 , n. 107, a r t .1, comma 1 , 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 20 12, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del*

*Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.*

*Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e al l'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.*

*Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro s i aggiungerà: e del Piano di Miglioramento redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione) ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso*

*l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.*

*L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 21/12/2018 e ha valore per il periodo 1/01/2019 – 30/06/2022 “.*

*Questo documento viene esposto all'ingresso della scuola, letto alle famiglie durante la riunione genitori e inviato via email a tutte le famiglie.*

Dal 1996 la scuola dell'Infanzia “Camilla Riva Foscarini” partecipa al percorso di elaborazione di un Progetto Educativo condiviso nell'ambito del Comune di Varese dalle scuole consorziate e convenzionate. La scuola inoltre ha aderito ai percorsi formativi promossi dal Consorzio fra le scuole dell'infanzia e dall'Assessorato ai Servizi Educativi del Comune di Varese, finalizzati alla professionalizzazione del personale docente e alla definizione del POF (Piano dell'Offerta Formativa). L'adesione alle linee guida e ai percorsi formativi è approvata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente, nell'ambito del Consiglio di amministrazione del Consorzio tra le scuole dell'infanzia.

Nell'anno scolastico 2002-2003 il coordinamento del progetto educativo e didattico è stato seguito da una pedagoga esperta di scuola dell'infanzia, che ha sviluppato il piano dell'offerta formativa, attivando il funzionamento di un asilo nido integrato alla scuola dell'infanzia, denominato significativamente “Il Bozzolo”.

A partire da dicembre 2003 la funzione di coordinatrice è stata affidata ad una laureanda in psicologia, esperta di bambini in età evolutiva, che ha ulteriormente integrato il lavoro svolto in precedenza. Da settembre 2010 a marzo 2012 il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa sono stati seguiti dal consiglio d'amministrazione con la collaborazione del collegio docenti della sezione dell'infanzia. A partire da marzo 2012 la funzione di coordinatrice nido e infanzia è stata affidata all'insegnante della sezione dell'infanzia.

## **PROGETTO EDUCATIVO**

### Riferimenti generali e finalità

Il Progetto Educativo della scuola dell'infanzia “Camilla Riva Foscarini” si struttura avendo come riferimenti il D.L. n.59 del 19 febbraio 2004 “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53 (come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007).

Il Progetto Educativo esprime la propria finalità generale secondo quanto enunciato:

*“la scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative”.*

I riferimenti principali del presente progetto vengono individuati all'interno delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle scuole dell'Infanzia e sono i seguenti:

- ✘ La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, in diversificati contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- ✘ Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura: per orientare e guidare la naturale curiosità dei bambini in percorsi gradatamente sempre più ordinati ed organizzati di osservazione e ricerca.

✘ La ricerca di un clima sociale positivo: la scuola dell'infanzia è luogo d'incontro , di partecipazione e di cooperazione delle famiglie.

✘ L'attenzione al contesto della Scuola, che è collegata ad altre agenzie educative, inserita in un territorio specifico, con cui può essere in costante dialogo.

Il Progetto Educativo individua altresì come prioritaria una forte attenzione ad una metodologia che garantisca la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (es. gioco simbolico per favorire lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze).

La mediazione didattica viene vissuta utilizzando i processi di osservazione, progettazione, verifica e documentazione attraverso un percorso condiviso tra le docenti e la coordinatrice.

Nell'ottica di un progetto educativo che riconosce l'importanza del territorio di appartenenza come luogo per definire un'identità, è utile intensificare e stimolare gli scambi con il quartiere e la città, intesa come territorio e ambito culturale. Sono pertanto previste modalità e mete diverse per strutturare le uscite sul territorio. È utile che questo aspetto venga esplorato partendo dal desiderio di apertura che deve motivare innanzitutto l'adulto (genitore ed educatore). Impegnativa ed interessante, la scoperta del territorio offre opportunità educative e didattiche infinite: sarà compito dell'educatore selezionarle in rapporto agli interessi e desideri del bambino in un'ottica di progetto.

Per il tipo di scelta morale ed etica che caratterizza la nostra Scuola, è di importanza fondamentale incontrare le famiglie. Si riconosce che "accogliere il bambino significa percorrere una parte della sua storia con lui, accogliere tutto il suo mondo, cominciando dalla sua famiglia". L'incontro, le occasioni di scambio e di confronto tra adulti, genitori ed educatori, è indispensabile per creare armonia nel processo educativo che gli adulti realizzano **per** e **con** il bambino.

Il bambino trascorre molto tempo nell'ambiente della scuola dell'Infanzia e la presenza delle famiglie all'interno delle strutture è fondamentale per poter condividere le finalità dell'azione educativa. Solo creando le condizioni che permettano al bambino di vivere serenamente e in sintonia nei due ambienti ( casa e scuola ), l'azione educativa diventa significativa, si rinforza, fornendo al bambino gli strumenti necessari per aprirsi al mondo.

Inoltre, lo scambio tra le famiglie e le strutture è anche formativo per gli operatori e per i genitori, che possono trovare ambiti di confronto e sostegno reciproci.

Strumenti per realizzare quanto enunciato possono essere gli incontri con le famiglie:

✘ Prima dell'inserimento del bambino a scuola i genitori hanno l'opportunità di conoscere le insegnanti e di visitare con il proprio bambino la struttura che lo accoglierà.

✘ Nel primo periodo di inserimento un genitore può avere la possibilità di fermarsi per qualche ora nel plesso, affinché il bambino viva il distacco in modo graduale e sereno.

✘ Sono favoriti momenti di colloquio individuale con le insegnanti, durante i quali si possono scambiare informazioni sul bambino.

✘ Durante l'anno scolastico vengono organizzati incontri collettivi di sezione in cui le famiglie conoscono l'andamento generale della classe, il lavoro che viene svolto e le varie problematiche emerse all'interno del gruppo dei bambini. È un momento di scambio durante il quale i genitori possono proporre dei suggerimenti o fare delle osservazioni nell'ottica di un confronto comune.

✘ Inoltre, vengono organizzati incontri di tipo ricreativo (castagnata, festa di Natale e di fine anno) con il fine di far entrare in relazione le famiglie, creando una rete forte intorno ai bambini.

Un altro aspetto importante del nostro progetto educativo è l'attenzione all'apertura verso l'altro e gli altri, che si basa sul presupposto che "nell'altro noi incontriamo noi stessi".

L'attenzione alla differenza è un tema di grande attualità, in una società che oscilla tra globalizzazione e particolarismi; si parla spesso di inserimento e di integrazione, ma diventa difficile realizzare piani di intervento efficaci se queste problematiche non vengono inserite in un discorso di relazione. È infatti in ambito relazionale che le scelte, gli interventi o le proposte assumono significato. Tutto dipende dalla possibilità (flessibilità e dinamicità) di favorire

l'armonia tra tutti coloro che partecipano al processo educativo (bambini e adulti). Sarà compito dell'adulto svolgere il ruolo di regista nel definire le strategie che possano favorire il processo.

1. Gli interventi relativi ai bambini in situazione di disabilità vengono coordinati tra le scuole ex-aderenti al Consorzio. Il responsabile del sostegno, in accordo col collegio docenti, progetta attività di inserimento e integrazione del minore nell'ambito della scuola (analisi della situazione di partenza, osservazione della vita scolastica degli utenti, stesura degli obiettivi, promozione del progetto individuale, riunioni collegiali di confronto e di verifica, situazione finale).

2. Per quanto riguarda i bambini provenienti da paesi stranieri, in continuo aumento, la scuola cerca di:

- Offrire a questi bambini un ambiente capace di considerare la diversità come una ricchezza.

- Offrire strumenti di conoscenza e di informazione alle loro famiglie (consulenza ed informazioni su aspetti sociosanitari, assistenziali ...).

È compito dell'educatore proporre un ambiente adeguatamente strutturato in cui il bambino ha la possibilità, attraverso i diversi linguaggi, di sperimentare, ricercare, formulare ipotesi, verificare e trovare le strategie per la risoluzione dei problemi.

L'idea che ci guida è che ogni bambino ha la tendenza innata a conquistare il mondo con le mani e con tutto il corpo, e deve trovare le condizioni per sentirsi capace di fare.

In ogni esperienza, il rapporto tra bambini e adulti assume un significato particolare, in quanto il confronto, la collaborazione e la condivisione sono presupposti indispensabili affinché le varie fasi di sviluppo dei percorsi educativi trovino il giusto equilibrio all'interno di un processo dinamico e in continua evoluzione.

Bambini e adulti sono coinvolti in un confronto continuo dove la ricerca e la sperimentazione rappresentano una modalità di apprendimento. Attraverso l'uso di materiali vari e tecniche specifiche conoscono la realtà e imparano ad interpretarla.

## **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

(con riferimento al regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15.32/1997, n°59).

### **1. Specifiche finalità individuate dallo statuto dell'Ente**

La scuola accoglie i bambini in età prescolare, dai tre ai sei anni. L'asilo nido integrato accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi. I bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile, possono effettuare il passaggio alla scuola dell'infanzia, se la scuola e la famiglia ritengono che abbia raggiunto le competenze necessarie, dopo un'attenta valutazione del singolo caso e in base al numero di iscritti. La scuola si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, sotto l'aspetto psicofisico, morale e religioso, di assistenza e di preparazione dell'individuo, integrando l'opera della famiglia cui compete primariamente il diritto/dovere dell'educazione dei figli.

La scuola dell'infanzia accoglie bambini d'ambo i sessi, con preferenza per i bambini domiciliati nel rione in cui la scuola ha sede (Cartabbia).

Apposito regolamento stabilisce le norme sulle modalità e sui requisiti di ammissione e frequenza, quote, orari e servizi prestati.

L'Ente ha inoltre la possibilità di svolgere altre attività educative, non in contrasto con quelle istituzionali.

## 2. Condizioni generali di svolgimento del servizio scolastico

Strutture e servizi della scuola:

- la Scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" di Varese è in grado di offrire servizi ad un massimo di 42 bambini. L'asilo nido integrato fino ad un massimo di 14 bambini.

Nella struttura sono presenti i seguenti spazi interni per le diverse attività giornaliere:

- N° 2 aule con adeguati servizi igienici
- N° 1 refettorio
- N° 1 dormitorio

La struttura ha inoltre spazi ludici esterni attrezzati.

- Il servizio di ristorazione è interno, la dieta è stabilita dalla ASL

- . La scuola dispone di:

- N° 1 cucina
- N° 1 dispensa

- Per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori, la scuola ha attivato un servizio di prescuola (da ottobre a giugno), dalle 8:00 alle 9:00 e un servizio di doposcuola (da ottobre a giugno) dalle ore 15:30 alle ore 17:30, comprensivo di merenda.

3. La scuola dell'infanzia organizza, nel mese di luglio, la sessione estiva, nel caso in cui le richieste fossero numerose. Durante la sessione estiva, la scuola fornisce unicamente il servizio educativo. La durata della sessione estiva è stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Regole e statuti della scuola: diritti, doveri e forme di partecipazione

La scuola "Camilla Riva Foscarini, ha adottato un regolamento interno.

In esso sono stabilite le forme di partecipazione sociale e il funzionamento dei servizi.

## 4. Calendario scolastico

La scuola dell'Infanzia inizia, di norma, la prima settimana di settembre.

Il giorno di inizio viene fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal coordinamento delle scuola materne del comune di Varese.

Il calendario scolastico prevede le interruzioni per le festività di Natale, Carnevale, Pasqua, festa del Santo Patrono (calendario scolastico regionale della Lombardia).

La chiusura è prevista per fine giugno (se non viene effettuata la sessione estiva, nel qual caso, la scuola rimane aperta solitamente fino la fine di luglio, la data esatta viene stabilita annualmente).

L'asilo nido apre la prima settimana di settembre e chiude a fine luglio o i primi giorni di agosto in base al calendario scolastico che deve rispettare l'apertura delle 47 settimane.

## 5. Orario scolastico

La Scuola dell'Infanzia con asilo nido integrato, funziona nei giorni feriali, escluso il sabato e i festivi.

Le fasce d'orario per la frequenza, stabilite dal regolamento interno ed eventualmente modificabili in base alle richieste di un sufficiente numero di famiglie, sono le seguenti:

Prescuola: dalle 8:00 alle 9:00

Ingresso per tutti: dalle 9:00 alle 9:30

Prima uscita: alle 13:15

Seconda uscita: dalle 15:00 alle 15:30

Doposcuola: dalle 15:30 alle 17:30.

È possibile usufruire dei servizi di prescuola e doposcuola anche solo occasionalmente (per un massimo di cinque volte al mese).

6. Strutture e servizi che gli Enti locali o altri mettono a disposizione della scuola

La Scuola “Camilla Riva Foscarini” è convenzionata col Comune di Varese, che garantisce:

- gestione amministrativa del personale comunale.
- consulenza nella gestione ( moduli, documenti da presentare).
- proposte di formazione per il personale.
- servizio di consulenza HACCP con tecnologo alimentare.

Per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza e quella sull’HACCP, la scuola dell’infanzia e l’asilo nido si avvalgono della consulenza della ditta GESTIONE srl.

## **CURRICOLI: PERCORSI EFFETTIVAMENTE COSTRUITI DALLA SCUOLA**

### 1. La programmazione educativa e didattica

Riferimento principale alla determinazione del curricolo è il Progetto Educativo, che tiene conto delle *Indicazioni nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuola dell’Infanzia*, e delle *Indicazioni per il curricolo*, in particolare riconoscendo come connotati essenziali del servizio educativo:

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire.
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, poiché la strutturazione ludiforme dell’attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- Il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l’ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

Le indicazioni per la Scuola dell’Infanzia comprendono:

#### **a) OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO**

(come da Decreto Ministeriale del 3 agosto 2007) :

- **Maturazione dell’identità personale:** il bambino impara a stare bene e a sentirsi sicuro nell’affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Impara a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, impara inoltre a sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità.
- **Conquista dell’autonomia:** il bambino diventa capace di interpretare e governare il proprio corpo; partecipa alle attività nei diversi contesti; impara ad avere fiducia in sé e negli altri; realizza le proprie attività senza scoraggiarsi; prova piacere nel fare da sé e sa chiedere aiuto; esprime con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplora la realtà e comprende le regole della vita quotidiana; partecipa alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assume atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppo delle competenze:** il bambino impara a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e l’esercizio al confronto; descrive la propria esperienza traducendola in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppa l’attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- **Sviluppo del senso di cittadinanza:** il bambino impara a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il

primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. In questo modo pone le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dei rapporti uomo/natura.

b) CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sé e l'altro.
- Il corpo e il movimento.
- Linguaggi, creatività, espressione (multimedialità).
- I discorsi e le parole.
- La conoscenza del mondo.

c) OBIETTIVI FORMATIVI E PIANI PERSONALIZZATI DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE:

- La scelta degli obiettivi formativi.
- Unità di apprendimento e piani personalizzati delle attività educative.
- Il POF.

d) PROFILO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI.

La Scuola dell'Infanzia accompagna ogni bambino con un apposito Profilo delle competenze, sviluppate durante i 3 anni scolastici.

Il Profilo è compilato e aggiornato dalle docenti di sezione, che seguono e indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia, e comprende:

- Una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti.
- Una documentazione regolare, ancorché significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini

La Programmazione prevede due momenti principali, a cura del Collegio Docenti:

- La stesura del programma annuale, all'inizio dell'anno scolastico, dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, in modo da progettare attività personalizzate improntate sulle loro effettive inclinazioni e caratteristiche.
- La valutazione del percorso annuale, in itinere e a fine anno.

Il Collegio Docenti inoltre, con un incontro mensile (o secondo necessità), effettua programmazioni e verifiche intermedie, che permettono di dettagliare, puntualizzare ed eventualmente correggere le linee progettuali generali.

Il Collegio Docenti individua le linee generali di attuazione del Progetto Educativo e si confronta con i genitori e i rappresentanti dei genitori durante specifiche riunioni collegiali.

In base a queste linee di attuazione, all'organizzazione oraria delle attività, alle competenze e responsabilità dei singoli docenti, si individua lo specifico curriculum annuale.

**Esso viene dettagliato in obiettivi specifici, dopo un primo periodo di osservazione, che consente di conoscere le competenze effettive dei singoli alunni.**

Si cerca di dividere le proposte per gruppi omogenei di età, o per gruppi di interesse, attraverso l'elaborazione di progetti e di laboratori specifici.

## PIANO triennale PER L'INCLUSIONE

### FINALITÀ

1. CRESCITA EDUCATIVA E CULTURALE DI TUTTI I BAMBINI, VALORIZZANDONE LE DIVERSITÀ E

PROMUOVENDONE LE POTENZIALITÀ ATTRAVERSO TUTTE LE INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E DI

INCLUSIONE UTILI AL RAGGIUNGIMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO.

2. OFFERTA DI UN SERVIZIO DIDATTICO DI QUALITÀ CHE VALORIZZI LE POTENZIALITÀ DI TUTTI

ED INTERVENGA CON EFFICACIA SULLE CRITICITÀ.

Premesso che la scuola

si è sempre mostrata attenta ai bisogni educativi speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà dagli stessi.

La scuola:

si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni bambino che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali;

cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità

viene elaborato che il piano di lavoro:

1. offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;

3. indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, diverse abilità;

4. stabilisce che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento

### 3. Programmazione: orario delle attività

L'orario giornaliero, da un punto di vista curricolare, è così organizzato:

8:00-9:30 accoglienza e attività di prescuola

9:30-10:00 "Il cerchio del buongiorno" e rituali quotidiani (appello, calendario, spuntino).

10:00-11:00 attività di sezione e/o laboratori su progetto

11:00-11:30 attività di ascolto e, per alcuni a rotazione, progetto "camerieri".

11:30-13:00 attività di autonomia (igiene personale, pranzo).

13:15 uscita intermedia

13:00-14:00 attività di riposo o libere (differenziate in base alle esigenze del singolo bambino).

14:00-15:30 attività individuali, di gruppo o di sezione.

15:00-15:30 ricongiungimento con le famiglie.

15:30-17:30 merenda e attività di doposcuola.

In alcune giornate sono previsti laboratori particolari, tenuti anche da esperti esterni, che vengono comunicati tramite avviso esposto in bacheca, per opportuna conoscenza delle famiglie.



**Il momento dell'accoglienza** rappresenta l'inizio, il distacco, il saluto e quindi è un momento delicato per i bambini meritevole di particolari attenzioni.

Durante l'accoglienza le insegnanti sono in aula come presenze sicure ma allo stesso tempo non intrusive, per permettere ad ogni bambino di salutare il genitore nella maniera più consona ai suoi ritmi e alle sue routine di saluto.

La centralità del bambino è costante in questo momento e l'insegnante cerca di creare, a partire da questi attimi, una relazione positiva e collaborativa con la famiglia che saluta a sua volta il proprio figlio, fidandosi ed affidandosi alle insegnanti.

Quando il momento dell'ingresso è concluso si passa all'accoglienza dei bambini come gruppo composto da individui con una propria soggettività, è proprio su questo principio che si basa il "Cerchio del Buongiorno" dove seduti in cerchio con le insegnanti i bambini rispondono all'appello dicendo una parola riguardante l'argomento del giorno (argomento che non viene scelto a priori ma in quel momento insieme ai bambini, per esempio se quel giorno un bimbo racconta al gruppo che ha un gattino allora la parola da usare al posto di "presente" durante l'appello potrà essere "l'animale che abbiamo a casa o che vorremmo avere...")

Questo permette un inizio di giornata positivo favorendo la circolarità all'interno del gruppo e aiuta i bambini emotivamente più in difficoltà a distrarsi dal pensiero di angoscia e mancanza, favorendone la partecipazione nel gruppo classe.

Si conclude il Cerchio del Buongiorno con il Calendario di classe dove si appendono al muro giorno, mese, stagione e meteo del giorno e vengono estratti da un sacchetto "magico" tre foto dei bambini che quel giorno avranno il turno di capofila e cameriere (due camerieri).

Pronti per iniziare una nuova giornata!

**Il pranzo** avviene in sala mensa adiacente alla cucina dove presta servizio la cuoca interna.

I bambini prendono posto ai tavoli potendo scegliere dove sedersi e uno di loro, col compito di cameriere, aiuta le insegnanti ad apparecchiare i tavoli distribuendo le posate, i bicchieri ....

Viene distribuito il pranzo con l'aiuto dei grandi e ha inizio un altro momento molto importante della giornata, momento che da sempre viene giudicato dalle insegnanti in maniera molto positiva poiché lo stare in gruppo con i compagni favorisce la buona riuscita del pranzo e anche i bambini meno predisposti a mangiare in un luogo diverso da casa trovano serenità e soddisfazione nel pranzare insieme agli altri.

Come scelta educativa la scuola non pretende che tutti i bambini mangino tutto, ciò che conta è assaggiare, per poter trasmettere loro il messaggio che i gusti personali sono sì importanti ma allo stesso tempo nel piatto abbiamo del cibo quindi anche se non è gradito bisogna almeno provare ad assaggiarlo per poi scoprire, forse, che contro ogni aspettativa diventerà il nostro preferito!

**Il momento della nanna** rappresenta un mondo infinito per ogni bambino e per ognuno di loro è un mondo diverso. Dopo il pranzo e l'igiene personale i piccoli si preparano per la nanna pomeridiana, questo momento viene basato su delle routine che diano sicurezza e serenità ai bambini. Ogni bambino prende posto nel suo lettino con tutto l'occorrente per la nanna copertina, cuscino, ciuccio e per chi ne avesse desiderio un peluches come compagno di sogni.

L'insegnante che resta in stanza legge o racconta una storia ai bimbi a luci soffuse accompagnati dal dolce suono del carillon.

L'insegnante ha qui un ruolo delicato e importante, deve essere una presenza rassicurante per tutti e saper accogliere le diverse esigenze e abitudini di ogni bambino. Ci sarà quindi chi avrà bisogno di qualche carezza o chi invece vorrà solo sentire la presenza sicura nella stanza.

Col tempo i bambini riescono ad autoregolarsi e ad addormentarsi serenamente da soli, sapendo che la presenza dell'insegnante nella stanza veglia su di loro.

**L'attività didattica**, che viene decisa a priori dalle insegnanti all'interno della programmazione, viene svolta durante la settimana con una scansione strutturata ma non rigida.

Alle attività preposte dalle insegnanti si alternano laboratori gestiti o dalle insegnanti stesse o da professionisti esterni che, con la presentazione di un progetto, sono stati selezionati per svolgere i laboratori col gruppo classe.

**Il gioco** è il momento più significativo, attraverso il quale i bambini possono esprimere le loro emozioni, i pensieri e la loro interiorità che le parole ancora non riescono a spiegare.

Durante i momenti di gioco libero i bambini possono utilizzare gli spazi a loro piacimento, gestendo i vari spazi gioco, tavoli, angolo lettura, tappeti e area per il movimento libero come desiderano.

Questi momenti, preziosi per il bambino, lo sono anche per le insegnanti che hanno l'opportunità di osservare in modo silenzioso le dinamiche che si creano all'interno del gruppo. Attraverso

l'osservazione del gioco, che sia esso simbolico o di altra natura, è possibile conoscere molto dei bimbi, è lì che si svela e si rivela il loro mondo più profondo e con un'attenta osservazione si può essere di grande aiuto ai singoli bambini per aiutarli poi a gestire certe dinamiche di gruppo, o per accompagnarli in quelle che sono le tappe di sviluppo della loro crescita personale.

Talvolta il gioco viene strutturato dall'insegnante che, insieme ai bambini, decide quale attività di gioco proporre e il gruppo potrà fare esperienza di un'attività strutturata o semi-strutturata nella quale potersi esprimere in modo libero e spontaneo.

**I momenti di igiene** e cura sono diversi nel corso della giornata (prima del pranzo, dopo il pranzo e prima dell'uscita pomeridiana) Durante la cura personale ai bambini più autonomi viene lasciato fare da soli, se mostrano il desiderio di provvedere a loro stessi in maniera autosufficiente l'insegnante si farà da parte per lasciare che possano fare esperienza del proprio corpo e del prendersene cura.

Per chi non è completamente autonomo o in un certo momento richiede aiuto, sarà sempre presente l'ausilio delle insegnanti che oltre ad aiutare, insegnano al bambino come fare, promuovendo giorno dopo giorno la sua crescita. Le attività di pulizia dei bambini e delle cose nel caso in cui venissero sporcate non spetterebbe alle insegnanti ma bensì all'inserviente, ma dato che spesso questi momenti sono delicati e di profonda importanza per i bambini, è l'insegnante che interviene per permettere loro di avere affianco la figura di riferimento in un momento emotivamente delicato e degno di una sensibile attenzione.

A giornata conclusa **il momento del saluto**, così come quello dell'accoglienza della mattina, è di grande importanza per i bambini. Ogni bimbo si appresta a salutare i compagni e le insegnanti e si prepara per il ritorno a casa.

Durante il ricongiungimento con i genitori le insegnanti giorno dopo giorno costruiscono con le famiglie un rapporto di fiducia e apertura al dialogo, dove i genitori stessi fanno di poter chiedere alle insegnanti un confronto, consigli o supporto tenendo sempre presente come scopo comune il bambino nella sua più pura e autentica individualità.

#### 4. Programmazione: gruppi di alunni, percorsi formativi curricolari

La Programmazione prevede momenti di incontro e apprendimento per gruppi di età omogenea, gestiti dalle educatrici responsabili dello specifico progetto.

L'attività didattico-educativa della scuola si esplicita in particolare secondo i seguenti ambiti individuali:

##### a) INCONTRARE LE FAMIGLIE:

- Open day: giornate di presentazione della Scuola, aperta alla visita dei genitori.
- Colloqui individuali coi genitori: all'inizio dell'anno ( periodo dell'inserimento) e durante tutto il percorso scolastico.
- Attività ricreative con le famiglie: castagnata, festa di Natale, festa di fine anno.
- Riunioni collettive coi genitori ( almeno 2: una iniziale e una finale).

##### b) INCONTRARE L'ARTE:

Nei mesi primaverili i bambini assisteranno ad alcune proiezioni cinematografiche presso un cinema di Varese o rappresentazioni teatrali presso il teatro di Cazzago Brabbia.

##### c) INCONTRIAMO LA NATURA E IL PAESAGGIO:

Le insegnanti propongono uscite didattiche varie in aree comunali e nel territorio, legate ai temi progettuali e supportate dall'esigenza di esplorare e conoscere la realtà circostante, spontaneamente manifestata dai bambini. Le uscite possono essere a piedi o prevedere l'utilizzo di mezzi pubblici, vengono richieste in ogni caso le autorizzazioni scritte dei genitori.

Le uscite sul territorio diventano un fondamentale strumento didattico, visto il forte aggancio motivazionale che esse attuano sui bambini.

##### d) INCONTRIAMO L'ESPRESSIVITA' ATTRAVERSO DIVERSI LINGUAGGI:

La promozione delle attività di laboratorio come momenti di progettualità trasversale al curricolo annuale, si realizza attraverso laboratori specifici che variano di anno in anno :

- Psicomotricità .
- Inglese/teatro (progetto tenuto da insegnante esterno).
- Pregrafismo
- Musica- Canto (progetto tenuto da insegnante esterna).
- Educazione stradale
- " Igiene dentale" (tenuto da esperto esterno).
- Creatività e arte.
- Cucina e lab. Agroalimentare.
- Riciclo (progetto tenuto da operatrice esterna).
- Progetto teatro (tenuto da esperta esterna).
- Spazio circo
- Pittura

Un'ora e mezza a settimana i bambini partecipano all' IRC (insegnamento della religione cattolica).

Le insegnanti referenti sono assunte con regolare contratto e con abilitazione all' IRC (tutte e due con contratto a tempo indeterminato, una a tempo pieno e una part-time).

### 5) Spazi interni ed esterni

In relazione alle attività della giornata e ai percorsi formativi curricolari, viene organizzato lo spazio dei diversi ambienti:

- le sezioni sono strutturate in angoli per il gioco e per le attività di piccolo gruppo ( es. travasi, gioco simbolico, costruzioni, lettura, movimento); zone con tavoli per le attività comuni/individuali seduti.
- spazio esterno: giochi motori.
- dormitorio: spazio allestito con brandine, carillon e peluches.
- bagni: spazi strutturati per favorire l'autonomia dell'igiene personale.

Ogniqualevolta lo si ritenga necessario, si esce dallo spazio sezione per usufruire delle altre possibilità offerte dalla struttura, dividendo in sottogruppi gli alunni.

Un'attenzione specifica viene adottata per l'allestimento del contesto di apprendimento (setting).

### 6) Mezzi, materiali e sussidi

Ogni proposta didattica prevede la predisposizione, da parte delle docenti, di materiale idoneo e variegato, compresi materiali di riciclo e naturali. All'occorrenza anche le famiglie sono invitate a collaborare per il reperimento di particolari materiali.

## **RAPPORTI**

La scuola dell'Infanzia " Camilla Riva Foscarini" aderisce a un progetto di formazione di tutto il personale, condiviso con altre scuole materne cittadine convenzionate o ex-consorziate col Comune di Varese:

- Personale ausiliario: formazione relativa agli adempimenti richiesti dal DL 155/97 in materia di igiene dei prodotti alimentari.
- Personale docente: corsi di formazione per il personale rispetto al ruolo e alla professione.

La scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" è inoltre iscritta al coordinamento FISM ( Federazione Italiana Scuole Materne), attualmente con riferimento alla zona di Varese.

La scuola, attraverso le scuole materne ex-consorziate, usufruisce di un servizio di coordinamento e formazione relativo all'handicap, che si occupa dei seguenti aspetti:

- organizzazione del servizio ( assegnazione e formazione del personale, supervisione degli interventi).
- progettazione delle attività di inserimento/integrazione dei minori, nell'ambito dei servizi educativi ( analisi della situazione di partenza, osservazione della situazione scolastica degli utenti, stesura degli obiettivi, riunioni collegiali di confronto e di verifica, valutazione finale).
- promozione della ricerca/sperimentazione sulla prevenzione del disagio dei minori all'interno di alcuni plessi, attraverso la costituzione di un gruppo di educatrici che lavorano con strumenti tecnici quali progetti educativi, guide all'osservazione, itinerari didattici.

La scuola, attraverso l'Assessorato ai Servizi Educativi, può offrire, ai minori stranieri che non comprendono la lingua italiana, un servizio di mediazione culturale durante il periodo di inserimento.

### Rapporti con il territorio

La Scuola ha elaborato un progetto specifico per curare i rapporti con la Parrocchia di Cartabbia, da realizzare nei momenti più significativi dell'anno scolastico o liturgico (es. festività di Natale e Pasqua). Le iniziative prevedono anche la partecipazione delle famiglie.

## **RISORSE UMANE**

### Modalità di impiego delle docenti

L'orario dell'attività didattica ed educativa è pari a 45 ore settimanali, articolate in modo tale da permettere l'apertura del servizio dalle ore 8:00 alle ore 17:30.

La Fondazione "Camilla Riva Foscarini" si avvale di quattro docenti così suddivise:

- Asilo nido: tre insegnanti presenti per un monte ore frontale di docenza di 24 ore (con contratto a tempo indeterminato sulla base delle 10 ore).
- Materna: un'insegnante con ruolo anche di coordinatrice (su nido e infanzia) per un monte ore frontale di docenza di 32,5 ore settimanali, coadiuvata da un'insegnante part-time (con contratto a tempo indeterminato sulla base di 24 ore).
- Educatrici e insegnanti (per una continuità educativa) saranno impegnate anche per i servizi di pre e dopo scuola e nel mese di luglio nel campo estivo.
- In rapporto al raggiungimento delle 35 ore settimanali contrattuali, viene svolto un monte ore da destinare esclusivamente all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla gestione sociale, all'aggiornamento professionale, pari a 120 ore circa) annuali, approssimativamente suddivise in 12 ore per 10 mesi. Tali ore verranno retribuite o conteggiate per il mese di luglio a discrezione del Consiglio di Amministrazione in base alle necessità e all'organizzazione valutata di anno in anno.

Il rapporto numerico massimo insegnante/bambini, secondo quanto previsto dalle normative statali, è fissato in 1/28. L'asilo nido prevede un rapporto numerico insegnante/bambini di 1/8.

### Modalità di impiego del personale ausiliario

L'orario di servizio della cuoca è come da contratto, la stessa, in caso di necessità, gestisce il servizio aggiuntivo di prescuola e doposcuola. L'incaricata delle pulizie svolge anche la funzione di aiuto-cuoca ( in caso di bisogno), è in servizio part-time, dalle ore 14:30 alle ore 17:30, tutti i giorni, (svolgendo così funzione di supporto all'insegnante del doposcuola). La stessa si occupa della chiusura.

## **RISORSE FINANZIARIE**

Le spese di funzionamento e del personale vengono coperte, almeno in parte, dai contributi versati dal Comune di Varese, dagli introiti derivanti dalla riscossione delle rette di frequenza, del prescuola, del doposcuola e dei buoni pasto, versate dagli utenti. Altri introiti sono derivanti dall'affitto dell'appartamento al piano superiore dell'edificio (separato dalla scuola).

La scuola riceve inoltre delle offerte da privati e da altri Enti.

Le scuole materne ex-consorziate adottano un sistema di agevolazione per le famiglie, dietro la presentazione della certificazione Isee.

## **CRITERI PER IL MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI E LE CONSEQUENTI AZIONI CORRETTIVE**

Come si è evidenziato sopra, i momenti di confronto collegiale costituiscono l'ambito di riflessione rispetto agli esiti del percorso curricolare e alla possibilità di identificare le azioni correttive.

Si considerano momenti per la valutazione:

- l'analisi della situazione di partenza.
- le fasi del processo.
- la revisione del progetto fino alla sua conclusione.

La verifica è ricorrente ed è orientata a correggere o modificare il percorso didattico e formativo. Lo strumento utilizzato maggiormente per la verifica è quello dell'osservazione e delle attività valutative provocate. Lo strumento di costruzione e di sintesi della valutazione è la documentazione. La verifica viene svolta dal consiglio d'amministrazione e dal collegio docenti, viene inoltre discussa durante apposite riunioni coi genitori.

Regolamento interno della Scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini"  
con Asilo Nido integrato " Il Bozzolo"

1. La fondazione gestisce una scuola paritaria di ispirazione cattolica. Il servizio di scuola inizia i primi giorni di settembre e termina il 30 giugno dell'anno successivo per la scuola dell'infanzia, mentre l'asilo nido rimane aperto anche nel mese di luglio (fino alla terza o quarta settimana), pertanto la retta va corrisposta fino alla fine dell'anno scolastico. Le chiusure e le aperture scolastiche vengono effettuate seguendo le direttive regionali. NB: in caso di sospensione delle attività sarà esposta una comunicazione. Nel mese di settembre, nel mese di luglio e per casi eccezionali potrà non essere garantito il servizio di pre e doposcuola (sarà comunque esposta una comunicazione in bacheca).
  
2. La scuola dell'infanzia funziona nei giorni feriali, escluso il sabato e i festivi. L'entrata degli alunni deve aver luogo TASSATIVAMENTE tra le ore 9:00 e le 9:30, poiché entro le ore 9:35 l'attività didattica deve avere inizio. Pertanto è proibito sostare nelle aule, nei corridoi o negli spogliatoi dopo tale orario. I genitori che arrivano in ritardo, dovranno attendere con il bambino all'ingresso, dove aspetteranno che l'attività in corso sia terminata. Sarà l'educatrice stessa o il personale ausiliario, ad andare ad accogliere il bambino per poi accompagnarlo in aula (senza il familiare). Le insegnanti con il consiglio di Amministrazione hanno deciso di inserire un nuovo ingresso alle ore 11:00. Quindi chi si presenterà con più di 10 minuti di ritardo, non potrà entrare e potrà nel caso tornare ad accompagnare il bambino alle ore 11:00. In caso di visita medica o altro motivo, l'ingresso è consentito al massimo alle ore 11:15 previo accordo con le insegnanti. Nel caso in cui i genitori siano entrambi lavoratori è possibile richiedere il servizio di prescuola con accesso dalle ore 8:00 alle ore 9:00. Il servizio è a pagamento. L'uscita deve aver luogo alle ore 13:15 (per il nido) e tra le ore 15:00 e le 15:30 (per la scuola dell'infanzia). Previa richiesta dei genitori, la direzione della scuola può concedere la frequenza antimeridiana con uscita alle ore 13:15 ai bambini della scuola dell'infanzia. Il servizio di doponido (13:15-15:30) è a pagamento. Il servizio di doposcuola per il nido e la scuola dell'infanzia (15:30-17:30) è a pagamento e prevede la merenda. Le richieste per i servizi di prescuola e doposcuola vengono vagliate in relazione ai vincoli numerici previsti per la formazione delle classi e ai limiti di organico assegnati, pertanto non necessariamente potranno essere soddisfatte. I bambini che non si fermano al servizio di doposcuola devono essere ritirati entro le ore 15:30 per consentire alle insegnanti di gestire al meglio il momento della merenda. Chi non dovesse rispettare tale orario, dovrà corrispondere la quota di € 10,00 per il mancato avviso. Per il servizio di dopo scuola occasionale, il genitore dovrà segnare il nominativo del bambino sull'apposito modulo inserito nella cartelletta personale. I genitori che dovessero avere necessità di accompagnare o ritirare il bambino in orario di prescuola o doposcuola, solo occasionalmente, previa comunicazione alla direzione, dovranno pagare un contributo per il servizio fruito. Qualora le entrate/uscite occasionali dovessero essere più di 5 al mese, il genitore dovrà corrispondere l'intera quota di prescuola o doposcuola. In caso di ripetuti ritardi di ingresso o di uscita, l'Amministrazione si riserva di intraprendere provvedimenti disciplinari.
  
3. Si raccomanda ai genitori, ai parenti, ecc di non "sostare" nella scuola e nel giardino con o senza i bambini, di non entrare nelle aule e soprattutto di non entrare con le scarpe. Si ricorda che per questioni di sicurezza il cancello rimanere chiuso. E' proibito sostare nel giardino della scuola oltre gli orari di entrata e uscita. I genitori sono pregati di parcheggiare le auto nel piazzale della chiesa; solo in casi eccezionali sarà consentito l'accesso in auto, previo accordo con la direzione. Si ricorda a tutti di chiudere sempre le porte dell'ingresso e i cancelli.
  
4. In seguito alla Circolare Ministeriale n°101, potranno essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno

scolastico di riferimento il terzo anno di età. La scuola si riserva di anno in anno di accettare i bambini che compiono gli anni entro il 30 aprile e sarà decisione del Collegio docenti se fare gli inserimenti a settembre e o a gennaio in base agli iscritti e all'organizzazione della scuola. Si raccomanda alle famiglie di parlare per tempo con le insegnanti se intendono iscrivere i propri figli con anticipo alle scuole elementari.

5. Le famiglie sono tenute a curare la frequenza dei bambini alla scuola dell'infanzia, al fine di favorire un armonico e sereno apprendimento dei valori e delle caratteristiche su cui si strutturerà la loro personalità. Le assenze per indisposizione o malattia vanno comunicate sin dal mattino del primo giorno, per questioni organizzative. Il certificato medico nel caso di assenze oltre i 5 giorni non è più obbligatorio, ma la nostra scuola preferirebbe che i genitori lo esibiscano comunque, soprattutto in caso di malattie infettive contagiose. Si chiede comunque alle famiglie di usare sempre il buon senso nel rispetto dei propri figli e degli altri bambini. In caso di assenze prolungate, la retta di frequenza va corrisposta per intero.

6. Il ritiro dei bambini può essere effettuato da persone conosciute dal personale, solo ed esclusivamente con l'autorizzazione scritta dei genitori (richiedere i moduli in direzione). L'ingresso di persone esterne e accompagnatori è ammesso solo nello spogliatoio e nel locale direzione, salvo diverse disposizioni del personale docente.

7. La quota di frequenza è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Il pagamento è a scadenza mensile e deve essere versato entro il 5 del mese a cui si riferisce tramite bonifico bancario sul conto corrente IT26 P031 1110 8010 0000 0013 332 BANCA POPOLARE DI BERGAMO 555 – SEDE DI VARESE (es: entro il 5 ottobre si paga il mese di ottobre!). Una parte dei laboratori della scuola dell'infanzia è a carico delle famiglie, la cifra può variare di anno in anno.

8. A partire da settembre 2010, l'iscrizione al Nido prevede il pagamento di una caparra di € 300,00 così suddivisi: - € 50,00 a fondo perso – € 250,00 che verranno scalati dalla retta di luglio, se il bambino frequenterà tutto l'anno scolastico. In caso di ritiro anticipato del bambino, i 250€ rimarranno alla scuola come indennizzo. Le famiglie della scuola dell'infanzia dovranno corrispondere a gennaio la somma di € 60,00 che comprendono l'iscrizione o il rinnovo dell'iscrizione e un contributo per le spese di cancelleria; solo per i bambini dell'ultimo anno di materna la somma da corrispondere sarà di € 30,00.

9. La Direzione può disporre l'esclusione dal servizio, dopo averne discusso con il Consiglio di amministrazione, nei seguenti casi:

- Assenza ingiustificata superiore a 30 giorni di calendario consecutivi (compresi giorni festivi).
- Mancato pagamento della quota mensile entro 30 giorni dal ricevimento del sollecito scritto.
- Frequenza gravemente irregolare per assenze non giustificate.
- Ripetute violazioni del regolamento degli orari di entrata ed uscita.

10. Per tutti i bambini frequentanti è attivato il servizio di refezione, secondo le tabelle dietetiche predisposte dall'ASL. Il menu giornaliero e settimanale è esposto in bacheca. La quota del buono pasto è fissa e, in base ai pasti consumati verrà addebitato il totale nella retta del mese successivo. In caso di intolleranze o allergie alimentari comprovate da certificato medico, la famiglia dovrà compilare un modulo apposito affinché la direzione possa richiedere alla ASL di variare la dieta del bambino.

11. I bambini devono presentarsi alla scuola dell'infanzia puliti e ordinati nella persona, con un abbigliamento adatto a consentire una serena partecipazione alle attività didattico-educative, rispondente alle esigenze di sicurezza propria e degli altri alunni. Per gli alunni della scuola dell'infanzia è obbligatorio l'uso del grembiolino, di gusto personale preferibilmente con allacciatura anteriore per favorire l'autonomia del bambino. I bambini devono sempre essere accompagnati in aula, vestiti con il grembiule e le calze antiscivolo



salvo diversa indicazione. Le insegnanti devono sempre essere avvisate dell'arrivo e dell'uscita dei bambini dall' aula.

12. Il sonnellino pomeridiano è previsto per i bambini frequentanti il nido e, in caso di posti disponibili, solo per i piccoli della sezione della scuola dell'infanzia. Si raccomanda di portare lenzuolino, copertina e piccolo cuscino il tutto contrassegnato con il nome.

13. Alle famiglie, a inizio anno scolastico, verranno consegnati i documenti da compilare (stato di famiglia, autorizzazioni ecc.) e un elenco del materiale da fornire distinto per nido e scuola dell'infanzia. La scuola è esonerata da qualsiasi responsabilità in ordine al mancato ritrovamento dei capi di vestiario o di eventuali oggetti introdotti nella scuola.

14. Non è consentito portare giocattoli propri od oggetti di esclusivo utilizzo. Solo in casi eccezionali, preventivamente concordati con la Direzione, i bambini del nido potranno portare a scuola oggetti o giochi a cui sono particolarmente affezionati (oggetti transizionali).

15. Le proposte dei genitori, del personale o di terzi devono essere presentate in forma scritta alla Direzione, che provvederà a sottoporle quanto prima al Consiglio di Amministrazione, per una tempestiva risposta.

16. La legge 155/97 pone delle restrizioni in caso di festeggiamenti (compleanni, ecc.), pertanto l'apporto esterno di cibi o bevande necessita l'autorizzazione della Direzione. In ogni caso gli alimenti devono essere confezionati o possedere una certificazione che ne attesti l'origine e l'elenco ingredienti (es. sono proibiti i dolci fatti in casa).

Regolamento interno Scuola dell'Infanzia "Camilla Riva Foscarini" con Asilo Nido integrato "Il Bozzolo"

## Menù

### ESTIVO

settimana	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1	pasta di kamut frittata al forno verdura cruda frutta	risotto alla parmigiana bistecca panata verdura cotta frutta	fusilli all'isolana pollo al forno verdura cotta frutta	lasagne alla bolognese 1/2 mozzarella verdura cruda frutta	minestrone di legumi platessa panata al forno verdura cotta frutta
2	pasta in bianco uova sode verdura cotta frutta	pizza 1/2 prosc crudo verdura cruda frutta	insalata di riso formaggio verdura cruda frutta	pasta e ceci scaloppine di tacchino verdura cotta frutta	minestrone d'orzo tranci di pesce al vino verdura cotta frutta
3	gnocchi di patate al sugo prosciutto crudo verdura cruda frutta	pasta al pesto polpette verdura cotta frutta	minestrone con crostini frittata al forno verdura cotta frutta	pasta di kamut al sugo formaggio verdura cruda frutta	pasta e fagioli filetti di pesce panati verdura cotta frutta
4	pasta col ragù 1/2 formaggio verdura cruda frutta	pizza 1/2 bresaola verdura cruda frutta	pasta e piselli petti di al limone verdura cotta frutta	crema di verdure uova sode verdura cotta frutta	risotto alla parmigiana tranci di pesce al vino verdura cotta frutta

### INVERNALE

settimana	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1	crema di verdure bresaola olio e limone verdura cruda frutta	risotto alla parmigiana polpette verdura cotta frutta	pasta e ceci frittata al forno verdura cruda frutta	lasagne alla bolognese 1/2 mozzarella verdura cruda frutta	minestrone con farro platessa panata al forno verdura cotta frutta
2	risotto allo zafferano formaggi misti verdura cruda frutta	pizza 1/2 prosc cotto verdura cruda frutta	pasta e lenticchie tacchino panato al forno verdura cotta frutta	minestrone d'orzo tranci di pesce al vino verdura cotta frutta	pasta di kamut al pesto uova sode verdura cotta frutta
3	gnocchi di patate al sugo formaggio verdura cruda frutta	polenta bruscitt con spinaci frutta	farro con verdure pesce al forno verdura cotta frutta	pasta e piselli scaloppine di manzo verdura cotta frutta	riso con passato di verdure frittata verdura cruda frutta
4	pasta col ragù uova sode verdura cruda frutta	pizza 1/2 bresaola verdura cruda frutta	crema di verdure pollo panato al forno verdura cotta frutta	riso allo zafferano formaggio verdura cotta frutta	pasta e legumi tranci di pesce al forno verdura cotta frutta

Fondazione Scuola dell'Infanzia Paritaria "Camilla Riva Foscarini"  
con Micronido integrato "Il Bozzolo"  
Via Stoppani, 7 – Cartabbia di Varese  
Tel-fax: 0332232573  
e-mail: [scuolainfanziafoscarini@virgilio.it](mailto:scuolainfanziafoscarini@virgilio.it)  
sito internet: [www.rivafoscarini.it](http://www.rivafoscarini.it)



## Programmazione annuale

### Obiettivi generali:

- Rafforzare l'identità personale del bambino : integrare tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), sviluppare e valorizzare atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di curiosità, stimolare la curiosità, vivere positivamente le emozioni, essere sensibili agli stati affettivi degli altri.
- Rafforzare l'autonomia del bambino : imparare ad orientarsi nell'ambiente naturale e sociale, compiere scelte, interagire col gruppo, essere aperti alla scoperta, interiorizzare valori importanti (libertà, solidarietà, giustizia, cura di sé, degli altri e dell'ambiente).
- Rafforzare le competenze del bambino : consolidamento delle capacità (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, intellettive), esplorazione e scoperta della realtà di vita, utilizzo di strumenti linguistici e modalità rappresentative, comprensione, interpretazione, rielaborazione e comunicazione di nuove conoscenze ed esperienze.

Per la progettazione Curricolo, il collegio docenti ha previsto lo sviluppo di alcune unità di lavoro, che si declinano sui seguenti OA (**obiettivi di apprendimento**) divisi secondo i diversi campi di esperienza:

#### 1. il sé e l'altro:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità.
- Comprendere, concordare e rispettare le regole stabilite nel gruppo.
- Lavorare in gruppo.
- Partecipare in modo attivo e consapevole ad un progetto comune.
- Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie e tradizioni).
- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i propri pensieri, azioni e sentimenti.

## 2. corpo, movimento, salute:

- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni, ecc.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- Maturare competenze di motricità fine e globale.

## 3. fruizione e produzione di messaggi:

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe e racconti.
- Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé.

## 4. esplorare, conoscere e progettare:

- Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; registrare regolarità e cicli temporali; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità.
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, assaggiato, ricercando la proprietà dei termini.
- Manipolare, smontare, montare, piantare, legare...seguendo un progetto proprio o di gruppo oppure istruzioni d'uso ricevute.

## Piano di lavoro (prospetto attività 2019)

### Il nido e l'infanzia in VIAGGIO tra natura, emozioni e creatività

Settembre è il mese dedicato all'osservazione, alla conoscenza, all'incontro. Durante questo periodo si possono già percepire i bisogni della classe, dei bambini e forse delle famiglie. Più passano gli anni e le esperienze, più educatrici e insegnanti percepiscono le fragilità emotive e relazionali dei bambini e molto di più dei genitori. I tempi di attenzione sono molte volte ridotti ai minimi termini, il rispetto delle regole quasi inesistente, la sopportazione della frustrazione sempre più difficile da gestire. Il tutto e subito che comunque non rende felici e contenti. Il tempo per annoiarsi e godere degli attimi semplici quasi inesistente. Il collegio docenti decide quindi di creare un progetto-viaggio, riportando l'attenzione alle emozioni, al "qui ed ora", alla natura e alle meraviglie del fare e del sentire. Frequentare il nido e la scuola dell'infanzia significa conoscere se stessi e condividere con gli altri sentimenti e relazioni. L'obiettivo è quello di affiancare al fare (indispensabili per lo sviluppo del bambino) il sentire, che spesso viene tralasciato dalla foga di produrre oggetti o materiali, che però sta alla base alla benessere dell'individuo e del suo stare nel gruppo.

- Per quanto riguarda la famiglie il collegio docenti ha introdotto dei colloqui periodici e mirati a seconda delle esigenze. Saranno previsti come da qualche anno a questa parte incontri su differenti tematiche. Si cercherà di sostenere le fragilità delle famiglie, emerse dall'osservazione delle insegnanti, anche attraverso il supporto di specialisti. Il collegio docenti riflette sull'importanza di intraprendere o meno un percorso di supervisione (come già sperimentato anni prima) che alterna psicomotricità e supporto psicologico.
- **Emozioni:** per imparare a riconoscerle e gestirle nel modo più efficace
- l'educazione affettiva ha un ruolo fondamentale poiché avvia il bambino e il gruppo verso la conoscenza di sé delle potenzialità e delle fragilità di ognuno di noi.
- **Natura:** siamo sulla terra e i bambini devono essere incoraggiati a conoscerla, amarla e rispettarla.
- **Creatività:** creatività, originalità e individualità aprono lo sguardo sul e nel mondo, attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo e derivanti da elementi della natura.
- **Fotografia:** visto il successo dello scorso anno del progetto fotografia, la sperimentazione prosegue. I bambini saranno invitati ad utilizzare la fotografia come mezzo di riconoscimento ed espressione delle emozioni provate, come strumento per immortalare il cambio delle stagioni e della natura nel corso dell'anno e come ausilio per esprimere la propria creatività mettendo in evidenza il proprio personale punto di vista.

#### FINALITA'

Favorire buone relazioni

Sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare emozioni

Sviluppare l'empatia

Stimolare, attraverso percorsi sensoriali, attività creative e manipolative, le relazioni e gli aspetti cognitivi.

Approcciarsi in modo consapevole alla natura, conoscendone le caratteristiche e i cambiamenti.

#### OBIETTIVI

Conoscere e saper dare un nome alle emozioni principale

Riconoscere e rispettare le emozioni dei compagni

Utilizzare il corpo e il movimento per esprimersi

Individuare le emozioni attraverso il viso

Arricchire le capacità espressive e creative

Esercitare e sviluppare la memoria tattile- visiva- acustica- olfattiva- gustativa

Saper cooperare

Saper socializzare e condividere esperienze

#### FASI OPERATIVE

Inserimenti e osservazione del gruppo classe

Confronto tra il collegio docenti  
Stesura della programmazione

Attività:

- Settembre: una scuola tanti amici
- Ottobre: L'albero dei colori dell'autunno (i colori della natura e delle emozioni)
- Novembre: Esploratori ... cerchiamo materiali di riciclo per realizzare oggetti per il mercatino di Natale. Imparo a realizzare qualcosa, cosa Provo?
- Dicembre: Il Natale sta arrivando! Canto che emozione! Ascolto che gioia!
- Gennaio: Bambini in movimento ... danzo, ballo, mi muovo ... Come mi sento?
- Febbraio: A scuola di salute (Igiene dentale, percorso osteopata ....
- Marzo: Le cose cambiano ... la natura, le feste, gli scherzi ...
- Aprile: Mi impegno per la terra! (orto, percorsi ...)
- Maggio: Mi racconto .... Cosa ho imparato, come sono, come mi sento ...  
Mi muovo ... (circo e festa fine anno con dimostrazione magari con gioco dove interagiscono i genitori sulle emozioni)

Strumenti e modalità:

Libri

Musica

Psicomotricità e gioco- danza

Arti espressive

Utilizzo dei racconti che i bambini ci portano ogni giorno

Strumenti per il giardinaggio

Video

Controllo del processo di apprendimento:

- osservazioni sistematiche (durante le attività, durante il gioco libero e strutturato, durante le attività di routine)
- conversazioni (guidate, libere, nel piccolo gruppo, nel gruppo sezione)
- prove strutturate e non (raccolta elaborati)

Bambini presenti in sezione ARCOBALENO (infanzia): 29 dei quali:

piccoli (3 anni) :	10
mezzani (4 anni) :	7
grandi (5 anni):	12

Insegnanti: 2

Bambini presenti in sezione BOZZOLO (Nido): 13

Educatrici: 3

### **Obiettivi trasversali cognitivi**

- Sviluppo della capacità di ascolto e comprensione: comprendere messaggi verbali e non, dai più semplici ai più complessi.
- Sviluppo delle capacità linguistico/espressive: esporre esperienze e contenuti, utilizzare e produrre vari tipi di testo.
- Sviluppo delle abilità logiche: osservare e porre domande, canalizzare e classificare, operare collegamenti.
- Sviluppo delle conoscenze e dei contenuti: conoscere i contenuti proposti attraverso l'uso di mezzi e strumenti propri dei vari campi d'esperienza.

### **Obiettivi trasversali educativi**

- Acquisizione e sviluppo dell'identità personale: conoscere se stesso, avere fiducia nelle proprie capacità.
- Autonomia: capacità di sapersi gestire in contesti diversi, capacità di organizzarsi in modo consapevole nel rispetto delle regole scolastiche, capacità di compiere scelte autonome.
- Socializzazione: capacità di interagire e comunicare con gli altri in maniera sempre più efficace, capacità di rispettare gli altri e l'ambiente, capacità di collaborare responsabilmente nel rispetto delle diversità.
- Partecipazione: partecipare alle attività in modo attivo, conoscenza e rispetto delle regole.
- Impegno: saper portare a termine un compito affidato, avvio all'organizzazione dell'attività.

### VERIFICA FINALE:

#### **Identità personale:**

- obiettivo raggiunto
- obiettivo parzialmente raggiunto
- obiettivo non raggiunto

#### **Autonomia:**

- obiettivo raggiunto
- obiettivo parzialmente raggiunto
- obiettivo non raggiunto

### Socializzazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo parzialmente raggiunto
- obiettivo non raggiunto

### Partecipazione:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo parzialmente raggiunto
- obiettivo non raggiunto

### Impegno:

- obiettivo raggiunto
- obiettivo parzialmente raggiunto
- obiettivo non raggiunto

## “l'accoglienza”

Accogliere un bambino significa :

- Riconoscere il suo mondo interiore.
- Dare spazio ai suoi progetti e alle sue ipotesi.
- Rispettare i suoi tempi e i suoi bisogni.
- Dargli la possibilità di giocare e di instaurare relazioni con gli altri bambini.

Accogliere implica inoltre due atteggiamenti fondamentali:

1. l'ascolto ( ascoltare con profondo rispetto il bambino, per capire i suoi bisogni e le sue necessità, anche quelle non manifeste).
2. l'empatia ( per immedesimarsi nei suoi vissuti ed aiutarlo ad affrontare un momento delicato dal punto di vista affettivo/relazionale).

Preparare l'accoglienza a scuola significa progettare iniziative in diversi ambiti:

a) predisposizione dell'ambiente:

- creazione di un luogo **conviviale** ( palloncini e festoni nelle aule, popcorn o biscotti da offrire, musiche allegre per ballare e cantare.
- creazione di un luogo **giocosso**: favorire la socializzazione con i giochi: all'aperto (scivoli, percorsi), da tavolo (tombola, memory), di materiali (costruzioni, piste), di ruolo ( casetta, mercato, travestimenti).
- creazione di un luogo **rassicurante** (racconto di fiabe e filastrocche, momenti di rilassamento e ascolto di musica, giocodramma).
- creazione di un luogo **interessante** ( manipolazione di materiali vari, sperimentazione di tecniche grafico/pittoriche varie).

b) predisposizione del clima relazionale:

- relazione **bambino/adulto**: verbalizzare spesso le azioni da compiere, rassicurare il bambino nel momento del distacco, riconoscere i bisogni del singolo, gratificare frequentemente, sollecitare l'autonomia



attraverso l'imitazione e l'aiuto.

- relazione **bambino/bambino**: predisporre giochi di imitazione e di confronto, valorizzare la collaborazione, incoraggiare l'interazione, far accettare regole minime.
- relazione **bambino/spazio/oggetti**: familiarizzare con i locali e con gli oggetti, esplorare i nuovi ambienti, riconoscere i propri spazi, rispetto delle abitudini affettive del bambino (oggetto transizionale, riti di distacco, ecc.).

c) predisposizione della collaborazione scuola/famiglia:

- agevolare l'inserimento creando un rapporto di fiducia.
- accoglienza, ascolto e rassicurazione.
- attenzione ai vissuti, alle aspettative e alle ansie dei genitori.
- informare i genitori sulla vita scolastica.
- raccogliere informazioni sul bambino e sulla famiglia.

Obiettivi formativi:

- Raccogliere la documentazione e le informazioni necessarie per ogni bambino.
- Offrire ad ogni bambino un inserimento graduale nella convivenza, caratterizzato da sensazioni positive.
- Far vivere l'ambiente scuola come luogo di crescita per i bambini e le loro famiglie.
- Creare un clima di fiducia.
  
- Rafforzare l'autonomia.
- Accettare i ritmi della vita scolastica
- Riconoscere le regole della convivenza
- Rispettare gli altri.

### **VERIFICA accoglienza**

(il collegio docenti a fine settembre, primi giorni di ottobre si riunisce per la verifica degli inserimenti e per la definizione della programmazione dei progetti)

**Attività:** narrazione e invenzione di racconti, canzoncine, drammatizzazioni, giochi e attività di gruppo, disegni, sperimentazione di diverse tecniche e materiali grafico-pittorici.

“Settembre è il mese degli inserimenti, della conoscenza, della scoperta ... si osservano i bambini, il singolo e il gruppo, e si apre una meraviglia agli occhi delle insegnanti e dei bambini. Si scoprono gli spazi, gli oggetti ... e la particolarità che spicca è la stessa tutti gli anni ... il gioco accomuna tutti i bimbi, maschi, femmine, grandi, piccoli, italiani, stranieri  
.....

"Un bambino creativo è un bambino felice" (B. Munari)

**Metodi:** Le insegnanti durante l'anno presenteranno i vari argomenti con l'ausilio di immagini tratte da libri per bambini, attraverso racconti, osservazioni dirette, e disegni vari. Si cercherà di stimolare il dialogo e la narrazione di esperienze personali e non dei bambini. Si useranno diverse tecniche per realizzare con attività specifiche i vari argomenti trattati.

### **Organizzazione:**

- Persone coinvolte: insegnanti di sezione, bambini materna e nido (nido per favorire la continuità) , personale.
- Spazi: sezione, giardino, locali della scuola.
- Tempi: da ottobre a maggio.
- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespa, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco.... Scenografie.

#### Obiettivi formativi:

- scoprire alcuni luoghi nel mondo.
- scoprire le tradizioni.
- scoprire sapori nuovi.
- scoprire giochi nuovi che caratterizzano altri paesi.
- Scoprire e approfondire i colori.
- Scoprire e confrontare forme e sagome diverse.
- Usare materiali e oggetti secondo i propri interessi e le proprie inclinazioni.
- Rispettare i tempi di silenzio e di ascolto.
- Ascoltare e comprendere facili storie.
- Manipolare materiali diversi
- Porre interrogativi.
- Dialogare ed ascoltare con interesse ed attenzione.
- Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine.
- Realizzare un piccolo regalo per i genitori.
- Imparare l'importanza della collaborazione.
- Capacità di trovare soluzioni.
- Superare la paura del fare.
- Affinare l'orecchio musicale.
- Distinguere suoni e rumori.
- Esplorazione dello spazio.

- Orientamento nello spazio.
- Coordinare i movimenti.
- Espressione di preferenze.
- Capacità di eseguire percorsi e sequenze motorie.
- Accrescere la motricità e la coordinazione globale.
- Rispondere in modo comprensibile alle domande.
- Scoprire i 5 sensi.
- Ascolto e comprensione di una lettura
- Associazione di immagini per somiglianza
- Drammatizzazione di un racconto
- Approfondimento di immagini e simboli della Pasqua
- Sperimentare tecniche artistiche nuove
- Esplorazione di ambienti naturali.
- Collaborare ad un progetto comune
- Maturazione del senso di rispetto della natura.
- Percezione ed espressione di emozioni e stati d'animo.
- Esprimere preferenze.
- Rinforzare la percezione dell'immagine globale del corpo umano.
- Riconoscimento delle singole parti del corpo.
- Arricchire il patrimonio lessicale.

### **“il Natale”**

**Attività :** narrazione e invenzione di racconti, canzoncine, drammatizzazioni, giochi e attività di gruppo, disegni, sperimentazione di diverse tecniche e materiali grafico-pittorici.

**Metodi:** le insegnanti inventeranno una recita con canti e parti recitate, sottolineando i valori del Natale

#### **Organizzazione:**

- Persone coinvolte: insegnanti di sezione, bambini materna e nido, personale e genitori.
- Spazi: sezione, locali della scuola.
- Tempi: dicembre.
- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespa, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco, stoffe, colla, scenografie.

#### **Obiettivi formativi:**

- Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine.
- Realizzare un piccolo regalo per i genitori.
- Imparare l'importanza della collaborazione.
- Capacità di trovare soluzioni.
- Superare la paura del fare.
- Affinare l'orecchio musicale.
- Distinguere suoni e rumori.

## “La Pasqua”

**Attività :** narrazione di racconti, giochi e attività di gruppo, disegni, sperimentazione di diverse tecniche e materiali grafico-pittorici.

**Metodi:** le insegnanti proporranno ai bambini la lettura di alcuni brani riguardanti la Pasqua. Inoltre guideranno i bambini nella preparazione di un lavoretto da regalare ai genitori.

### **Organizzazione:**

- Persone coinvolte: insegnanti di sezione, bambini, personale e genitori.
- Spazi: sezione, giardino, locali della scuola.
- Tempi: marzo.
- Materiali: di riciclo, di manipolazione, colori (tempere, colori a dita, pastelli a cera, matite colorate, pennarelli), collage, carta crespa, carta velina, cartoncino ondulato e non, carta da pacco, stoffe, colla.

### Obiettivi formativi:

- Ascolto e comprensione di una lettura
- Associazione di immagini per somiglianza
- Drammatizzazione di un racconto
- Approfondimento di immagini e simboli della Pasqua
- Sperimentare tecniche artistiche nuove.

### Verifica finale

(il collegio docenti a fine maggio, primi giorni di giugno si riunisce per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e per la valutazione del gruppo classe e del singolo bambino)

### Iniziative culturali:

- laboratorio narrativo
- laboratorio arte

### Uscite didattiche:

- raccolta delle castagne

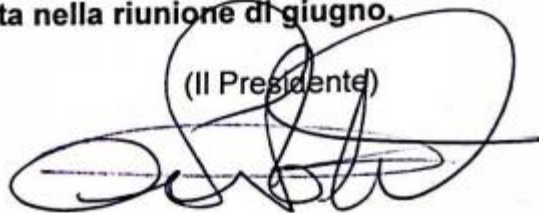
- gita fine anno – uscite didattiche sul territorio
- teatro

**Il piano di lavoro è stato definito e approvato dal collegio docenti nelle Riunioni di settembre, la verifica finale sarà svolta nella riunione di giugno.**

(Le insegnanti e le educatrici)

*Donna Fenucci  
Stefania Fin  
Pizzanelli  
Maddalena*

(Il Presidente)



PROGETTO “GiocoCirco” (SPAZIO KABUM- A.S.D.C. KABUM con Alessandra Pessina)

#### PREMESSA PROGETTUALE

La nostra proposta si fonda sulla promozione e lo sviluppo dei seguenti principi fondamentali: }  
 Gioco ed apprendimento attivo: il circo è gioco in movimento ed attraverso il movimento si favorisce una maggior conoscenza di se stessi e degli altri, sviluppando i propri potenziali. }  
 Responsabilità e socievolezza: il lavoro del circo chiede ad ognuno una grande responsabilità verso se stessi, verso gli altri, verso gli attrezzi che vengono usati e verso lo spazio di gioco utilizzato. }  
 Aggregazione e sensibilità: il circo ci rende sensibili alle nostre esigenze e a quelle degli altri. }  
 L’esperienza di un circo fa in modo che tutti vengano accettati e che ciò che viene ritenuto nella vita quotidiana un difetto diventi una qualità. }  
 Crescere sui propri errori: il circo aiuta a decondizionare le sovrastrutture in cui esiste l’errore, dal momento che dall’errore nasce sempre il superamento di molte difficoltà. }  
 Comunicazione e creatività: in queste attività la comunicazione diventa universale e i ragazzi e le ragazze partecipanti al corso diventano protagonisti attivi di ogni singola azione. }  
 Applicazione e concentrazione: il circo richiede e favorisce un’applicazione ed una concentrazione continua. Attraverso le arti circensi, le persone imparano meglio ad usare il cervello, ma anche a rilassarsi nei momenti di stress. Gli effetti positivi di tutto questo facilitano anche l’apprendimento di contenuti e tecniche tradizionali. }  
 Il Clown: rappresenta la strada delle emozioni. Egli si occupa di tutto, cerca di essere tutto per avvicinarsi a tutti, vive della presenza degli altri e si nutre dell’emozione del mondo; affronta la vita attraverso un percorso parallelo, guardando le cose da angolazioni non considerate da nessuno e questo è il segreto della sua magia. Il percorso di avvicinamento al clown dà la possibilità di esplorare mondi e metodi differenti: esercizi sull’emozione si abbinano a quelli d’ascolto sul gruppo e con facilità si può passare al lavoro sullo stravolgimento della realtà, perché il clown è tutto questo ed anche oltre. }  
 Attraverso l’ideazione e la realizzazione di momenti spettacolari, infine, ogni bambino sarà motivato a dare il meglio di sé nella partecipazione ad un progetto comune.

#### OBIETTIVI

Il progetto consiste in un avvicinamento alle tecniche delle discipline circensi attraverso il gioco e la fantasia; verranno proposti esercizi di pre-acrobatica individuale e di gruppo, di equilibrio e propedeutici alla giocoleria e al clown. Gli obiettivi del progetto sono: }  
 migliorare la coordinazione intersegmentaria, i riflessi, la prontezza, il ritmo e l’equilibrio; }  
 sviluppare gli schemi motori di base; }  
 rafforzare l’autostima e la fiducia in sé; }  
 imparare a conoscere e superare

i propri limiti; } stimolare la collaborazione tra i bambini e l'aiuto reciproco; } esercitare la concentrazione, la pazienza e la costanza.

ATTIVITA' PROPOSTE: }

Approccio alla giocoleria attraverso giochi ed esercizi di coordinazione. } Giochi ed esercizi per la coordinazione di tutto il corpo. } Allenamento ai giochi, attraverso l'utilizzo della fantasia personale. } Creazione di movimenti personali. } Primi elementi di acrobatica. } L'emozioni e il Clown } Presa di fiducia nel compagno e costruzione di figure di gruppo. } Giochi di equilibrismo. } Espressione corporea, teatralità e clown.

Nello specifico: GIOCOLERIA

Tutti gli attrezzi che vi elenchiamo di seguito sono idonei ad una attività della scuola materna: morbidi e colorati attirano l'interesse dei bambini, inoltre sono versatili e non finalizzati solo ad esercizi di tecnica, ma anche alla creatività e al gioco individuale e di gruppo.

Per esempio:

FOULARD: attraverso l'uso di piccoli e leggeri foulard colorati vengono proposti giochi ed esercizi mirati alla coordinazione.

PIATTI CINESI: sono simili a piatti di plastica colorati abbinati ad una bacchetta di legno con la quale bisogna tenere in equilibrio il piatto. Vengono proposti esercizi individuali e di gruppo.

PALLINE: per i più piccoli vengono proposti degli attrezzi morbidi e colorati simili alle palline e più facili da maneggiare.

NASTRI COLORATI: simili ai nastri della ginnastica ritmica, sono stimolanti per tutti i bambini e stimolano la fantasia. E altri attrezzi...

EQUILIBRISMO In quest'ambito vengono proposti ai bambini esercizi e percorsi su superfici instabili o ridotte, ad occhi aperti e chiusi, con anche l'aiuto e la collaborazione dei compagni

ACROBATICA INDIVIDUALE E DI GRUPPO In questa disciplina vengono proposti tutti gli esercizi di pre-acrobatica idonei a bambini dell'età prescolare, come andature e quadrupedie abbinate al nome di animali e acrobatica di base (capovolte, avviamento alla ruota e alla verticale). Verranno anche proposti lavori di collaborazione: giochi ed esercizi sull'equilibrio di gruppo o di coppia, con introduzione alle più semplici piramidi umane.

CLOWN Come già accennato sopra, il percorso di avvicinamento al clown dà la possibilità di esplorare mondi e metodi differenti: esercizi sull'emozione si abbinano a quelli d'ascolto sul gruppo e con facilità si può passare al lavoro sullo stravolgimento della realtà, perché il clown è tutto questo ed anche oltre.

ALTRE ATTIVITA' Verranno anche proposti esercizi e giochi con il PARACADUTE LUDICO e giochi di teatralità.

STRUTTURA LEZIONE

In ogni lezioni verranno proposte più discipline in modo da mantenere alto l'interesse dei bambini. Un esempio di lezione potrebbe essere: -gioco introduttivo con il paracadute ludico -percorso di pre-acrobatica -esercizi di coppia di equilibrio -attività con attrezzi di giocoleria

FESTE E SPETTACOLI Il progetto può comprendere la realizzazione di uno spettacolo finale in cui parteciperanno tutti i bambini. Durante l'anno si possono anche proporre laboratori di costruzione di palline o altri oggetti di giocoleria e costruzione di costumi da spettacolo.

## GIOCA AL TEATRO (TEATRO in TESTA LIDIA RUSCONI )

### DUE PAROLE IN GENERALE...

Il teatro è gioco, creatività, ricerca di sé, espressione delle proprie potenzialità. Seguendo la regola del “facciamo che...”, i bambini si cimentano nel gioco della finzione in maniera naturale e inconsapevole: si tuffano in mondi inventati, ricoprono ruoli e “recitano parti”. Attraverso gli strumenti propri del teatro invece, la fantasia e la creatività possono trovare una forma di espressione consapevole. Gioco e teatro si fondono in un’attività unica e completa. Il laboratorio, attraverso una serie di giochi/esercizi pratici, mira a sviluppare creatività e immaginazione, prendere maggiore consapevolezza di sé, degli altri e dello spazio che ci circonda; scoprire le potenzialità del proprio corpo come strumento di comunicazione e racconto; lavorare sulla fiducia in sé stessi e nei confronti dei compagni e sulle proprie emozioni. Il laboratorio si struttura in una serie di esercizi che, partendo dalla naturale propensione al gioco, portano i bambini a prendere consapevolezza del proprio corpo e della propria voce, come strumenti di comunicazione e di relazione con l’altro. Il percorso laboratoriale si differenzia in base anche all’età dei partecipanti (4, 5 anni), per questo è importante che il gruppo sia il più omogeneo possibile. Il laboratorio viene strutturato intorno ad una storia (che può essere scelta in accordo con le insegnanti), che diviene al contempo pretesto per il procedere dell’attività e mezzo per rendere l’incontro con il teatro un momento integrante della vita scolastica.

### PERCORSO ED OBIETTIVI DEL LABORATORIO

Dopo la prima lezione conoscitiva e di scambio reciproco tra bambini e operatore teatrale, ha inizio il viaggio vero e proprio fatto di piccoli e grandi passi, e come in ogni viaggio le strade per raggiungere la meta sono molteplici. Risulta difficile indicare quindi in maniera preventiva quali saranno le tematiche di ciascun incontro perché, nonostante l’esperienza, nessuno può sapere come e con quali tempi un gruppo affronterà questo percorso che si chiama: TEATRO.

Obiettivi generali: - usare corpo e voce in maniera nuova e consapevole; - esplorare le proprie emozioni attraverso i colori per poi rappresentarle con corpo e voce; lavorare e migliorare attenzione e concentrazione; - imparare ad esprimersi liberamente all’interno di un contesto con regole chiare e precise; - giocare con la propria immaginazione per creare situazioni diverse da quelle reali

Il primo incontro “Ciao, mi chiamo Paolo. Ma voi lo sapete perché siamo qua oggi?” “Non lo so”. “Io lo so: per fare l’inglese”. “E come si fa questo inglese? Che cos’è, l’inglese?” “Boh”. “È un modo di dire le cose”. “Mio fratello lo parla”. “Anche mio papà”. “Uan ciù tri”. “Molto bene. È un modo di dire le cose... diversamente. Per esempio, questo qui è un...” “...tavolo”. “Bene. Però, se fossimo in Inghilterra, dove abitano gli inglesi, che parlano inglese, questo non si chiamerebbe tavolo. Si chiamerebbe “table”, in Inghilterra. Voi sapete dov’è l’Inghilterra?” “No”. “Io ci sono stato”. “Ci abita mia zia”. “Tu dove abiti?” “Io abito a Varese”. “Anch’io”. “Beh se non lo sapete ve lo spiego. Avete presente il grande cancello verde all’ingresso della scuola? Bene, immaginate di uscire dal cancello e di girare a destra, poi di iniziare a camminare. Camminiamo e camminiamo, finché non arriva l’ora della merenda, ci fermiamo?” “Sìi!” “Io ho fame!” “Eh no! L’Inghilterra è tanto lontana che non ci possiamo fermare, ma dobbiamo continuare a camminare. Camminiamo e camminiamo, arriva l’ora di pranzo, ma noi... no!, non ci fermiamo. Camminiamo e camminiamo, arriva l’ora della merenda, ma non ci fermiamo, l’ora di cena, ma non ci fermiamo, camminiamo e camminiamo. Arriva la notte: finalmente ci fermiamo?” “Sìi!” “No invece! Camminiamo, camminiamo e camminiamo, siamo stanchi morti, ci fanno male i piedi, ci fanno male le gambe, ci fanno male le tasche, ci fanno male i capelli, ma noi camminiamo camminiamo, camminiamo, finché a un certo momento...STOP! Si arriva a un punto in cui non si può più andare avanti. Siamo arrivati al mare. Perché l’Inghilterra è un’isola, un pezzo di terra col mare tutto intorno. Voi sapete nuotare?” “Sìi!” “Allora splash, basta nuotare un po’ e si arriva in Inghilterra. Bene, ora che vi ho spiegato la strada, tutti in fila dietro di me che partiamo, si va in Inghilterra!”. “Eh?”. “Mmm”. “Ma davvero?” “Certo, avete avvisato la mamma che non tornate per pranzo?” “Io sì!”. “Io no!”. “Non importa, le telefoniamo strada facendo. Inghilterra, arriviamo!”. Arrivati in Inghilterra, troviamo una scatola di cartone sul pavimento sgombro. Una mano si tuffa a esplorarne il contenuto e riemerge con dei ritagli di carta, di tutti i colori. Si tuffa di nuovo. Ora stringe tra le dita un tondo di carta bianca: anzi no, a guardar meglio in mezzo si scorge un pallino nero. Ah, è un occhio. A chi appartiene? Ora le mani rovistano con foga, pescando dalla scatola un naso, l’altro occhio, un orecchio (e l’altro?), un ciuffo di capelli rossi, e poi un busto e un cappello. E infine, una bocca. Che comincia a parlare. Ma nessuno capisce quello che dice. Parla una lingua strana, straniera, con dei suoni tutti diversi dai nostri, che cosa vuole, che cosa cerca? Proviamo a salutarlo. Ma no, è un inglese, se diciamo “ciao” non capisce. Bisogna dire: “hello”. Ecco bravi, hello. \*\*\* Obiettivi e modalità Imparare una lingua straniera è come mettere insieme i pezzi di un corpo. Bisogna imparare prima a nominare le parti, a capire che suono hanno, dove vanno messe, in che relazione stanno l’una con l’altra; e poi come funziona, come lo si usa e come ci si gioca. Il corso si prefigge di offrire ai bambini un primo incontro con la lingua inglese. Gli strumenti attraverso cui tale incontro avviene non possono essere quelli di una lezione con regole e grammatica. Si farà ricorso prima di tutto al teatro, con la sua capacità di raccontare storie, di rapire, di tirare a sé gli spettatori; il bambino guarda e non importa se non capisce le parole che sente, perché tanto il loro significato prende vita davanti ai suoi occhi in forma di figure colorate, di oggetti, di personaggi. Anche un libro illustrato o un cartone animato raccontano una storia senza bisogno di parole, perché la mostrano, non la dicono: intanto però quelle parole vengono ascoltate, si depositano, in un attimo ci si fa l’orecchio. Ascoltare è il primo passo verso una lingua straniera. È importante che il suono ci diventi familiare, che in noi si faccia largo l’idea che si possa dire “cane” anche in un modo diverso, senza che per questo smetta di abbaiare o sbavare. L’insegnante parla in entrambe le lingue, sostituendo gradatamente la lingua madre con una nuova, sconosciuta musica. Un altro modo di ascoltare è muoversi. Mett Strumenti didattici – Libri, attinti da una sceltissima biblioteca di libri per l’infanzia, di ogni tipo (illustrati, animati, pop-up, interattivi), dai grandi classici alle ultime uscite; il libro illustrato è senz’altro lo strumento principe del corso, in media ne vengono presentati più di due a incontro, più di cinquanta in un laboratorio di durata annuale. – Animazioni teatrali con oggetti, piccoli teatrini, burattini. Tra gli altri: - due guanti, uno giallo e uno blu, inscenano il



burrascoso incontro tra Mr. Blue e Mr. Yellow; - un teatro tutto di carta che si sfoglia come un grande libro; - un cocodrillo arrivato dall'India col sogno di fare il parrucchiere; - una versione fatta in casa della BBC, che permette collegamenti direttamente con l'Inghilterra grazie al presentatore Rowlf, capace di collegarsi nientepopodimeno che con Buckingham Palace e la regina in persona. – Canzoni: i Beatles (ovviamente), ninne nanne e rime per bambini, canzoni originali composte appositamente e accompagnate dal vivo con chitarra, ukulele, armonica a bocca, tamburino. – Laboratori di costruzione di maschere, costumi, piccole figure. A seconda della durata del corso, ci si può addentrare nella costruzione di figure e mascheramenti sempre più complessi, fino alla messa a punto di veri e propri English Robots in grado di eseguire a comando alcuni semplici comandi in inglese. – Filmati e cartoni animati in lingua inglese. Dalla storica trasposizione a cartone di “Animal Farm” di George Orwell del 1954, alle video-animazioni dei libri di Leo Lionni. – Giochi e attività corporee. Come per esempio: - imparare a trasformarsi da small a big e viceversa - arrivare al fondo di un percorso nei colori inglesi - vincere le proprie paure passando sotto il letto del temibile Black Man, - avere il coraggio di entrare nel Transmogrifier, una complessa macchina costruita apposta per trasformare le cose e farle diventare inglesi. \*\*\*

Organizzazione incontri Il corso è rivolto a tutte le fasce d'età della scuola dell'infanzia, con la possibilità di lavorare sia con gruppi misti sia con bambini divisi per anno di frequenza. Gli incontri sono per piccoli gruppi, massimo 15 bambini, a cadenza settimanale. Se fosse necessario prevedere gruppi più ampi o modalità differenti, sarà richiesta la presenza di una o più insegnanti. La durata degli incontri può variare a seconda delle necessità e del numero dei bambini (mezz'ora, 45 minuti, un'ora). Si prevede sia la possibilità di un corso di lunga durata sia di moduli più brevi, di 4-5 incontri, incentrati ognuno su diverse tematiche (per es. i colori, gli animali, le stagioni, i membri della famiglia, il giardino, il Natale) eventualmente anche studiate appositamente per ricollegarsi alla programmazione annuale della scuola. Il progetto si presta anche ad affiancare, con un numero limitato di incontri, l'attività curricolare delle insegnanti qualora esse svolgano già un percorso di avvicinamento della lingua straniera. A richiesta è prevista la preparazione di una piccola dimostrazione finale a fine anno



## SCHEDA PROGETTO - triennale

“MOTORIA ... movimento ed emozioni”

Il collegio docenti decide di intraprendere un percorso di MOTORIA per i bambini dell'infanzia e del nido.

Il significato degli oggetti: nel momento in cui l'oggetto non si confonde più con l'azione del bambino, esso diviene uno stimolo all'espressione delle proprie capacità e possibilità espressive, comunicative, relazionali, affettive.

In particolare, date l'età e le risorse dei bambini:

La stoffa e i teli: oggetti rassicuranti attraverso cui il bambino esprime la propria emotività, possono essere toccati, stropicciati, ci si può coprire, nascondere da soli o con altri, possono diventare fonte di rilassamento (dondolio) e di gioia o evocare timori, possono “simbolizzare” tutto ciò che il bambino desidera.

La corda: attraverso cui il bambino può misurare la propria abilità e la propria forza misurandosi con altri, è uno strumento che attiva molto frequentemente la funzione simbolica nei bambini diventando “collana”, “cintura”, “coda” ...

La palla: che richiama, nella visione psicodinamica del bambino, la sicurezza e il piacere sensoriale del contatto con la figura materna. Questo oggetto viene sempre accolto con piacere dai bambini, e l'utilizzo che ne fanno ci dà molte informazioni sull'acquisizione di concetti quali: coordinazione oculo-manuale, lateralizzazione, strutturazione spazio-temporale.

### Finalità

- Creare un clima emotivo positivo e di sicurezza
- Sostenere la motivazione all'attività dei bambini, in modo non direttivo
- Favorire nei bambini la libera espressione di sé

### Obiettivi

- Dare al bambino la possibilità di vivere esperienze senso- percettivo –motorie piacevoli

- Favorire la capacità di fissazione dell'attenzione da parte del bambino in relazione alla sperimentazione delle differenti sensazioni suscitate dal materiale proposto.
- Sollecitare l'attività cognitiva e il suo esercizio con riferimento particolare alla creatività.
- Sollecitare la capacità relazionale, attraverso la mediazione degli oggetti.
- Favorire i processi di socializzazione di ciascun bambino all'interno del gruppo.

#### Indicatori di risultato

Coinvolgimento del singolo bambino e del gruppo nell'esperienza.



#### SCHEMA PROGETTO - triennale

##### Titolo

Progetto "io leggo, tu leggi ... noi leggiamo "

##### Breve descrizione

Dallo scambio di idee tra le coordinatrici delle due scuole, trasferito poi a livello collegiale, si è constatato quale interesse abbiano i bambini a guardare le immagini di un libro. Il piacere dei libri è qualche cosa che non si sviluppa da sé. I bambini devono essere aiutati a scoprire quello che i diversi libri hanno da offrire e devono imparare a sfogliarli con interesse e rispetto. In tutti gli ambienti vissuti da loro, a casa e a scuola, il gioco della lettura e della narrazione dovrebbe essere organizzato e praticato con grande cura. I libri che gli adulti, genitori e insegnanti, leggono insieme ai bambini costituiscono le fondamenta dell'interesse necessario all'apprendimento e al piacere della lettura.

Con questa premessa quindi nasce anche il desiderio di "costruire" una biblioteca a scuola e sviluppare un vero e proprio progetto da inserire anche nel progetto educativo per il prossimo anno scolastico. Con i libri già in possesso della scuola e con l'aiuto dell'associazione genitori, si acquisteranno una piccola quantità di libri che si utilizzeranno per la biblioteca della scuola. In un momento particolare della giornata e o della settimana, i bambini con le insegnanti, potranno "leggere" o farsi leggere dalla maestra uno dei libri della biblioteca situata all'ingresso della scuola (i libri destinati a questo progetto non saranno quelli che si trovano nella "libreria" all'interno della classe).

Per Natale in collaborazione con l'associazione genitori si è organizzato il mercatino dei libri per i bambini della scuola.

#### Finalità

- Stimolare il bambino alla lettura di immagini.
- Far interiorizzare al bambino il rispetto e la cura per i libri.

#### Obiettivi

- Arricchire le competenze linguistiche ed espressive.
- Consolidare la capacità di ascolto.
- Sollecitare la capacità di narrazione.
- Consolidare la capacità di attenzione.
- Imparare parole nuove.

#### Fasi Operative

1. Decisione collegiale di dare maggior risalto al progetto lettura con "l'angolo biblioteca".
2. Il progetto viene strutturato in vari momenti:
  - a) Ingresso settimanale nella biblioteca della scuola.
  - b) L'ascolto è il momento in cui l'insegnante legge una storia che può essere scelta dai bimbi o dall'insegnante stessa a seconda delle finalità che si vogliono perseguire.
  - c) La lettura libera, in cui il bambino da solo sceglie il libro, lo sfoglia, "lo legge" a modo suo, lo interpreta.
  - d) Ogni bambino sceglie un libro da portare a casa, che riconsegnerà la settimana successiva.
3. Confronto e organizzazione tra le due scuole di una gita comune al Castello Ruta, prevista per il 19 maggio 2015.
4. Scambio di libri della biblioteca a fine anno per dare continuità al progetto e rinnovare entrambe le biblioteche per l'anno successivo.

#### Utenza interessata

Tutti i bambini della scuola.

#### Esiti attesi

- Cercare di favorire nei bambini l'interesse all'uso del libro fin dai primi anni di vita, quale oggetto fisico e oggetto culturale, strumento di gioco, di divertimento e di conoscenza.
- Coinvolgimento delle famiglie nell'educare al rispetto e alla cura del libro che il bambino prende in prestito.

#### Indicatori di risultato

- Buon funzionamento della biblioteca scolastica.



## PROGETTO DI EDUCAZIONE MUSICALE e CANTO (CHIARA BRUSA)

### Il valore educativo della musica

Prima ancora di usare la parola, i piccoli per comunicare usano diversi suoni. Queste spontanee emissioni vocali sono alla base della didattica del laboratorio, studiato per stimolare esperienze concrete e per accompagnare i piccoli in una crescita armoniosa in cui la musica sia la fonte dalla quale attingere. Lo studio di un solo anno di musica modifica il cervello dei bambini molto piccoli sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista funzionale. La musica, universo capace di raccogliere e rigenerare ogni tipo di emozione umana, è da sempre un canale di comunicazione privilegiato. La sua origine evolutiva risiede nella capacità di aggregare emotivamente gli individui, favorendo la condivisione delle esperienze.

La ricerca scientifica ha dimostrato che i vantaggi che derivano dalla pratica musicale vanno dall'accelerazione dello sviluppo del coordinamento a quello della concentrazione. Il suo studio migliora nei bambini l'apprendimento di lingue straniere e le capacità matematiche. I vantaggi di un precoce esercizio musicale, inoltre, possono permanere nel lungo periodo, anche quando lo studio della musica viene sospeso, in seguito alle modificazioni di strutture e funzioni cerebrali che la pratica induce.

Oltre ad avere possibili implicazioni per la cura della dislessia, questi studi ci dicono che l'ascolto e lo studio della musica sono fondamentali per la vita dell'uomo. Al di là della sua capacità aggregativa, l'arte musicale contiene in sé uno straordinario potenziale educativo.

La modalità più diretta per entrare in contatto con il mondo della musica è senz'altro quella del canto. Nelle lezioni di musica quindi i bambini canteranno accompagnati dalla chitarra o altri strumenti o ancora con basi musicali.

Inoltre i bambini verranno indirizzati ad accompagnare la propria voce con movimenti del corpo.

Questo permetterà di entrare in contatto con la musica nella sua totalità, sottolineandone l'aspetto ritmico, quello melodico e quello semantico.

#### OBIETTIVI FORMATIVI

Sviluppare la percezione e l'attenzione uditiva

Esplorare la propria voce

Scoprire e conoscere il proprio corpo

Coordinare e sincronizzare movimenti del corpo con gli stimoli sonori

Ascoltare se stesso e gli altri

Esprimere idee ed emozioni

Scoprire e sperimentare i principali parametri musicali.

#### MODALITA'ORGANIZZATIVE

L'attività musicale occuperà un'ora ogni settimana. Si cercherà di coniugare l'attività musicale alle tematiche affrontate durante l'anno scolastico dalle altre insegnanti, lavoro che confluirà nello spettacolo di Natale e nello spettacolo di fine anno.

## Progetto Educativo Didattico Religioso

### Premessa

Il titolo scelto per la programmazione religiosa è:

“Tanti doni bellissimi” Io sono dono di Dio e chiamato per nome

Il percorso intende trasmettere al bambino, giorno dopo giorno e passo dopo passo la bellezza e la gioia di scoprire tutta la Creazione nella sua grandezza, diversità, bellezza e preziosità. Nella Creazione, il dono più alto siamo noi, cioè ciascun uomo che è unico e irripetibile e chiamato per nome da Dio Padre.

### Dimensione valoriale

Infiniti sono i meravigliosi doni che ci fa Gesù : la vita, l'amore, la famiglia, la fede, l'amicizia ... , che noi sin da bambini, e con cuore bambino, dovremmo imparare ad apprezzare, a valorizzare e a preservare. I bambini avranno modo di osservare e considerare vari aspetti della Creazione e di intuire il valore inestimabile di ogni uomo.

Per il primo anno scolastico il progetto si svilupperà con le seguenti unità di apprendimento:

1° Unità di apprendimento:

“Alla scoperta degli amici che mi circondano”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

La conoscenza del mondo

Il corpo in movimento

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Essere capaci di meraviglia dinanzi alla bellezza del creato;

Saper riferire il creato a un Dio Creatore;

Maturare positivamente il valore del rispetto di ogni persona.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

scoprire la grandezza e la bontà di Dio attraverso le bellezze che ci ha donato;

scoprire l'immenso amore divino attraverso le cose belle del creato;

accogliere il creato come un dono prezioso del Signore e rispettarlo come tale

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Memorizzazione di canti mimati

Ascolto, riflessione, conversazione sul creato

Che dono: il mio nome!

Che dono il mio angelo

Che dono i miei nonni

Che dono i miei amici

Metodologia

Dalla osservazione dell'ambiente circostante far cogliere la bellezza di forme e colori attenti e svelare ai bambini le ricchezze naturali fino a giungere al loro Creatore.

### Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3-4-5 anni e le insegnanti.

Spazi: interni e esterni

Tempi: seconda metà di settembre e metà ottobre.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni, foto

Materiali: canzoni, cartelloni, carta da disegno e fogli colorati.

Modalità di verifica – Mi aspetto che

– I bambini gioiscano per tutto ciò che li circonda e per i cambiamenti stagionali che avvengono, percependoli come dono di Dio Creatore, e scoprono la bellezza di stare insieme agli amici.

2° Unità di apprendimento:

“Un ambiente... per iniziare a conoscere Gesù, nostro amico speciale”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

Esplorare, conoscere progettare

Il corpo in movimento

I discorsi e le parole

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo riconosciuto dai cristiani.

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi.

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Scoprire la presenza di “ambienti speciali” e di comportamenti adatti.

Far gustare al bambino la bellezza della tranquillità dell'ambiente.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Muoversi e spostare oggetti nel silenzio

Gesù il buon Pastore

Metodologia

Dall'esplorazione dell'ambiente, il bambino imparerà piano piano a vivere in questo ambiente in maniera tranquilla e silenziosa.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambiente scolastico adibito a tale scopo

(Atrio, ossia luogo preparato, particolarmente dedicato all'educazione religiosa).

Tempi: metà Ottobre e prima settimana di novembre.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiale: sedie, tavoli e materiale presente nell'ambiente.

Modalità di verifica – Mi aspetto che



I bambini apprezzino la tranquillità e il silenzio.

3° Unità di apprendimento:

“Che dono bellissimo è Gesù!”

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

I discorsi e le parole

Il corpo in movimento

Linguaggi creatività espressione

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Riconoscere alcune feste importanti: il Natale di Gesù e il Battesimo di Gesù

Scoprire che il Natale di Gesù era stato annunciato dai profeti;

Cogliere il valore positivo dell'attesa e della preparazione alla festa.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Che dono il Vangelo

Conoscere alcuni episodi della vita di Maria e dell'infanzia di Gesù.

Scoprire il significato dell'Avvento

Cogliere il messaggio cristiano del Natale.

Che doni speciali: oro incenso e mirra

Accettare di mettersi in gioco con la drammatizzazione.

Che dono grande il Battesimo

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Cammino d'Avvento.

Racconti dal Vangelo (annunciazione, profezie, la visitazione, la Nascita).

Racconto storia e rappresentazione: “IL REGALO PIÙ BELLO”.

Metodologia

Con il racconto su Maria e attraverso la rappresentazione di Natale “IL REGALO PIÙ BELLO ”, accompagniamo i bambini a conoscere la storia della nascita di Gesù diventando loro stessi protagonisti.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambienti scolastici, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.

Tempi: Novembre – Dicembre – Gennaio.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiali: libri, cd musicali, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini conoscano alcuni momenti della vita di Maria e di Gesù.

I bambini sappiano riconoscere la figura di Maria come mamma di Gesù.

I bambini riconoscano il Natale di Gesù come il dono immenso.

4° Unità di apprendimento:

“Che dono immenso la Pasqua di Gesù!”

Campi di esperienza  
I discorsi e le parole  
Linguaggi creatività espressione  
Il corpo in movimento  
Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC  
far percepire al bambino il dono della Pasqua di Gesù e la vita che si rinnova e si manifesta pienamente  
Scorgere la presenza della luce della Risurrezione:  
Essere consapevoli degli insegnamenti testimoniati da Gesù per realizzare una vita buona e felice.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC  
Scoprire la festa della Pasqua come festa della vita che si rinnova.  
Conoscere la persona di Gesù di Nazaret e i momenti culmine della sua esistenza.

Ruolo dell'insegnante  
Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività  
Il cammino della luce  
La pecorella ritrovata  
Il tesoro nascosto  
Festa delle Palme: Osanna al Figlio di David  
La presenza eucaristica (Gesù risorto presente nel pane sull'altare)  
La preparazione del calice (ossia la nostra vita unita a quella di Gesù)  
La Pasqua di Gesù e la sua Risurrezione

Metodologia  
Attraverso il racconto di alcune parabole, il bambino si avvicina al mistero Pasquale vivendo alcuni momenti significativi.

Soluzioni organizzative  
Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.  
Spazi: ambienti scolastici, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.  
Tempi: fine gennaio – fine marzo  
Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.  
Materiali: Bibbia, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che  
I bambini sappiano riconoscere Gesù di Nazaret come la fonte della gioia.  
Vivere il mistero della Pasqua, come la Resurrezione cogliendo alcuni aspetti e segni importanti.

5°Unità di apprendimento:  
“Gesù risorto dona tutto se stesso”

Campi di esperienza  
I discorsi e le parole  
La conoscenza del mondo  
Linguaggi creatività espressione

Il corpo in movimento  
Il sé e l'altro

Traguardi per lo sviluppo della competenza IRC

Aiutare il bambino a scoprire la vita di Cristo donata a noi

Imparare che la Chiesa è la comunità di amici uniti nel nome di Gesù.

Conoscere la persona di Maria come madre nostra e come colei che ha ricevuto tutto il dono di Gesù.

Obiettivi specifici di apprendimento IRC

Riconoscere che nel Battesimo si riceve la vita di Gesù risorto

Riconoscere il segno del pane e del vino come la presenza di Gesù risorto

Riconoscere la Messa come segno del dono.

Conoscere la figura di Maria come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle Feste cristiane: il mese Mariano.

Ruolo dell'insegnante

Propone, racconta, stimola, predispone il materiale, osserva e interviene dove necessita.

Attività

Battesimo: l'acqua, la Parola, l'olio e i segni che rendono visibile la vita di Gesù risorto.

Il pane e il vino sull'altare

Preparazione del Rosario e preghiera.

Visita solenne alla statua di Maria in cortile o a un capitello.

Metodologia

Attraverso dei racconti tratti dal Vangelo e la Liturgia aiutiamo i bambini a cogliere la presenza di Gesù risorto e l'importanza dei segni che lo rendono visibile. La preghiera a Maria, nel mese dedicato al Lei, è tesa a cogliere Gesù risorto presente, vivo in mezzo a noi.

Soluzioni organizzative

Persone coinvolte: tutti i bambini di 3, 4, 5 anni e le insegnanti.

Spazi: ambienti scolastici, territorio, chiesa, altri ed eventuali luoghi d'incontro.

Tempi: Aprile Maggio.

Documentazione: elaborati dei bambini, cartelloni e foto.

Materiali: libri, cd musicali, materiali strutturati e non...

Modalità di verifica – Mi aspetto che

I bambini sappiano godere della presenza di Gesù risorto e di Maria.

## PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE

### Breve descrizione

Il piano per l'inclusione prevede delle linee guida che possono essere di supporto alla scuola durante l'accoglienza di famiglie e bambini con storie di esigenze particolari. Il caposaldo dell'inclusione è la buona e funzionale comunicazione tra scuole famiglia utile per conoscere e comprendere i bisogni e le richieste delle famiglie e quindi dei bambini. Create delle buone basi con la famiglia, la scuola si orienta all'accoglienza del bambino tenendo sempre presente la realtà familiare con la consapevolezza che è in continuo divenire e quindi le modalità di inclusione possono modificarsi nel tempo.

### Il piano di lavoro:

- offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, diverse abilità.
- stabilisce che il gruppo di lavoro per l'inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivide in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia di intervento.

### FINALITA'

- Crescita educativa e culturale di tutti bambini, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo.
- offerta di un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti ed intervenga con efficacia sulle criticità.

### OBIETTIVI:

- potenziare la cultura Dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni bambino che, con continuità o per determinati period, manifesti bisogni educativi speciali.
- Cercare di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con bisogni educativi speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

### FASI OPERATIVE:

- le insegnanti e la coordinatrice si riuniscono in collegio docenti Per definire un piano di intervento ad hoc in base alle esigenze della famiglia in questione.
- Vengono svolti dei colloqui preliminari conoscitivi con i genitori per comprendere al meglio i loro bisogni e aspettative.
- Successivamente viene messo in atto il progetto di inclusione a partire dall'accoglienza del bambino e della famiglia all'interno della scuola. Questa fase si protrarrà per il tempo necessario al bambino e alla famiglia di integrarsi nella nuova realtà.
- le insegnanti svolgono regolarmente delle riunioni nelle quali definire la situazione attuale e programmare le fasi successive.
- la verifica degli obiettivi viene svolta più volte durante tutto il periodo scolastico, con la possibilità di modificare gli interventi per giungere ad un'inclusione ottimale.

#### UTENZA INTERESSATA:

tutte le famiglie E I bambini con bisogni educativi speciali.

#### SOGGETTI COINVOLTI:

coordinatrice, insegnanti di sezione ed educatrici.

#### ESITI ATTESI:

- favorire l'inclusione di famiglie E di bambini con bisogni speciali cercando di rendere la comunicazione funzionale e positiva.
- accogliere il bambino nel suo percorso di inserimento, agevolandone l'integrazione con i pari nel rispetto delle sue caratteristiche e bisogni.

#### INDICATORI DI RISULTATO:

- l'effettiva integrazione del bambino nel gruppo classe
- livello di soddisfazione delle famiglie rispetto al percorso fatto.

## PROGETTO ACCOGLIENZA

### Breve descrizione

Il progetto accoglienza viene attivato ogni qualvolta la scuola si trova ad accogliere nuovi bambini di diverse fasce di età. L'accoglienza rappresenta un momento molto delicato e importante che sancisce l'inizio del rapporto tra scuola e famiglie. E' un momento strutturato per garantire l'inserimento del bambino rispettando i suoi tempi, esigenze e peculiarità.

### FINALITA'

- far sentire il bambino accolto e ascoltato nei suoi bisogni
- creare buoni basi comunicative con la famiglia ed una relazione di ascolto e fiducia.

### OBIETTIVI:

- promuovere l'autonomia per sviluppare e rafforzare lo spirito di amicizia
- sviluppare e rafforzare la stima di sé e l'identità.
- conoscere il nuovo ambiente scolastico in tutte le sue dimensioni (sociali, organizzative, logistiche) per inserirsi in esso serenamente e costruttivamente superando le ansie iniziali.
- conquistare una progressiva autonomia anche sul piano socio affettivo per distaccarsi dai genitori e allargare gradualmente la propria cerchia di amici.
- creare un rapporto di fiducia con le proprie insegnanti di riferimento.

### FASI OPERATIVE:

- creare un progetto su misura in base alle situazioni e alle fasce di età dei bambini
- proporre attività ludiche o creative per agevolare la conoscenza reciproca del gruppo classi
- mantenere una buona comunicazione con le famiglie durante tutte le fasi di accoglienza
- creare dei momenti di aggregazione per permettere anche alle famiglie di conoscersi e condividere la realtà scolastica
- condividere tra le insegnanti i progressi e le eventuali variazioni dell'intervento.

### PERIODO DI SVOLGIMENTO:

dall'ingresso del bambino a scuola fino a raggiungimento degli obiettivi.

### UTENZA:

- bambini e famiglie.

### SOGGETTI COINVOLTI:

- coordinatrice, insegnanti ed educatrici

### ESITI ATTESI:

- inserimento sereno del bambino nel gruppo classe
- capacità del bambino di staccarsi serenamente dalla famiglia conquistando l'autonomia anche sul piano socio -affettivo.

### INDICATORI DI RISULTATO:

- livello di soddisfazione delle famiglie
- resoconti delle insegnanti
- inserimento del bambino nel gruppo classe in maniera omogenea e serena.

